

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Fp Cgil - stampa nazionale</b>				
39	Il Sole 24 Ore	10/04/2013	SI RIDUCE LA SPESA PER GLI STATALI (D.Colombo)	3
10	Corriere della Sera	10/04/2013	LA PRIMA CADUTA NELLA BUSTA DEGLI STATALI (V.Santaripia)	4
8	Il Messaggero	10/04/2013	STATALI, GIU' LA SPESA PER GLI STIPENDI E GLI ORGANICI CALANO DI 230 MILA UNITA' (L.Costantini)	5
5	Avvenire	10/04/2013	FAMIGLIE, LA CRISI BRUCIA IL POTERE D'ACQUISTO (N.Pini)	7
18	Il Gazzettino	10/04/2013	MENO 230 MILA STATALI IN CINQUE ANNI	9
<b>Rubrica Fp Cgil - altre testate</b>				
2	La Provincia (CR)	10/04/2013	STATALI, STIPENDI PIU' LEGGERI	10
4	L'Eco di Bergamo	10/04/2013	STATALI: DOPO 31 ANNI CALA LA SPESA DEGLI STIPENDI	11
10	Bresciaoggi	10/04/2013	FIRME AL PALAGIUSTIZIA PER TRE LEGGI POPOLARI	12
5	Cinque Quotidiano	10/04/2013	PRESIDIO DI TIROCINANTI E DI PRECARI	13
	Ferrara24ore.it (web)	10/04/2013	CONSENSI PER LE "3LEGGI PER LA GIUSTIZIA E I DIRITTI"	14
8	Giornale di Sicilia	10/04/2013	PRECARI, STIPENDI SINO A LUGLIO LA REGIONE TRATTA CON ROMA	15
18	La Provincia Pavese	10/04/2013	CAMPAGNA PER GIUSTIZIA E DIRITTI	16
9	La Repubblica - Ed. Milano	10/04/2013	CARCERE PIU' UMANO FIRME PER TRE LEGGI	17
	Ristretti.org (web)	10/04/2013	GIUSTIZIA: DROGHE, TORTURA E RECIDIVA... 3 FIRME PER CAMBIARE, LA RACCOLTA DAVANTI AI TRIBUNALI	18
	Tiscali.it (web)	10/04/2013	CARCERI: A POTENZA RACCOLTA FIRME PROMOSSA DALLA CGIL	19
	Ansa.it	09/04/2013	CARCERI: A POTENZA RACCOLTA FIRME CGIL	20
	Baritoday.it (web)	09/04/2013	PIU' DI MILLE FIRME IN UN GIORNO PER PROPOSTE DI LEGGE SULLA GIUSTIZIA	21
	Bologna2000.com (web)	09/04/2013	LANCIO CAMPAGNA 3LEGGI PER LA GIUSTIZIA E I DIRITTI: TORTURA, CARCERI, DROGHE, RACCOLTE OLTRE MILLE	22
	Dazebao (web)	09/04/2013	ARRESTI A REGGIO CALABRIA. BOZZANCA, FP CGIL: "LA MAGISTRATURA ACCERTI LE SINGOLE RESPONSABILITA'"	23
	It.Reuters.com	09/04/2013	PUNTO 1-SPESA RETRIBUZIONI STATALI 2011 A -1,6%, TREND PROSEGUE -ARAN	25
	LecceSette.it (web)	09/04/2013	TORTURA, CARCERI, DROGHE: SI FIRMA PER LA GIUSTIZIA E I DIRITTI	26
	MNews.it (web)	09/04/2013	TORNO SUBITO.CGIL E FP CGIL RC-LOCRI: CONDANNIAMO TALI ATTI VERGOGNOSI. RIPULIAMO LA CASA DEI REGGIN	31
	Sassuolo2000.it (web)	09/04/2013	LANCIO CAMPAGNA 3LEGGI PER LA GIUSTIZIA E I DIRITTI: TORTURA, CARCERI, DROGHE, RACCOLTE OLTRE MILLE	32
<b>Rubrica Pubblico Impiego</b>				
10/11	La Repubblica	10/04/2013	FAMIGLIE, CROLLANO I RISPARMI POTERE D'ACQUISTO GIU' DEL 4,8% (V.Conte)	33
8	La Stampa	10/04/2013	FAMIGLIE, CROLLA IL POTERE D'ACQUISTO (R.Giovannini)	35
28	La Stampa	10/04/2013	UN BAGNO D'UMILTA' - LETTERA	36
11	Il Tempo	10/04/2013	SPESA PER I SALARI DEGLI STATALI IN CALO NEL 2011 E' STATA DI 160 MILIARDI (-1,6%)	37
<b>Rubrica Pubblica amministrazione</b>				
39	Il Sole 24 Ore	10/04/2013	TRASPARENZA TOTALE PER LE GARE DELLA PA (M.Salerno)	38
8/9	Corriere della Sera	10/04/2013	I 5 STELLE OCCUPANO LE CAMERE GRILLO: COMMISSIONI O E' UN GOLPE (D.Martirano)	39
11	Corriere della Sera	10/04/2013	IMPRESE, RIMBORSI A OSTACOLI DAL PDL A VENDOLA: NO AL DECRETO (L.Salvia)	41
26	La Repubblica	10/04/2013	NOMINE PUBBLICHE LE DECISIONI AL NUOVO GOVERNO (Lu.ci.)	42

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Pubblica amministrazione</b>	
26	La Stampa	10/04/2013	<i>SLITTANO LE NOMINE DEI MANAGER PUBBLICI</i>	43
24	Italia Oggi	10/04/2013	<i>AREE SCOPERTE SENZA LA TARES (S.Trovato)</i>	44

In flessione dell'1,6% nel 2011 e del 2,3% nel 2012 - Previsto un calo anche quest'anno

# Si riduce la spesa per gli statali

**Davide Colombo**

ROMA

Il piano inclinato su cui le norme degli ultimi tre anni hanno posto il pubblico impiego sta producendo i suoi effetti. Secondo gli ultimi dati elaborati da Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, nel 2011 la spesa complessiva per stipendi si è ridotta dell'1,6% e le anticipazioni Istat riferiscono di un calo del 2,3% nel 2012. La spesa è prevista in calo anche quest'anno e il venturo, grazie al blocco dei contratti e (soprattutto) al calo del numero dei dipendenti, passati dai 3,6 milioni del 2007 a meno di 3,4 milioni nel 2012 (-6% in cinque anni; -7% in dieci). I redditi da lavoro dipendente passeranno dai 169,2 miliardi del 2011 a 161,9 del 2012, secondo la Relazione al Parlamento che anticipa il Def, scendendo sotto la

soglia del 10% del Pil. Numeri che hanno dato l'occasione ai sindacati del settore (Fp-Cgil, Fp-Cisl e Uil-Pa) di denunciare «la perdita di salario nominale che in termini reali è ben più gravosa».

Il calo dei dipendenti diretti non gonfia più nemmeno i numeri dei precari, che sono a loro volta scesi dai circa 380mila del 2007 (compresi quelli della scuola) ai 200-220mila del 2011, con un taglio tra il 30 e il 35%. Un calo destinato a essere confermato anche in futuro visto il blocco del 50% delle spese autorizzate per i contratti a termine.

In questo contesto di virtuosità imposta, nel Rapporto semestrale Aran presentato ieri dal presidente Sergio Gasparrini (presente anche il capo dipartimento Funzione pubblica, Antonio Nadeo) si insiste sulla necessità di «tenere insieme» il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con

l'avvio di «cambiamenti organizzativi» nelle amministrazioni per migliorare i servizi prestati.

Diverse le proposte messe in campo che spaziano dalla sperimentazione di una maggiore mobilità tra comparti diversi fino all'introduzione di obiettivi differenziati di riduzione degli organici in base a standard nazionali di utilizzo efficiente delle risorse umane.

Che cosa significhi è presto detto: passare dalle vecchie dotazioni organiche (dato storico) ai «fabbisogni standard» di personale stabiliti magari a partire dagli uffici periferici delle amministrazioni statali. In questa prospettiva è interessante la simulazione proposta sulla possibile applicazione del metodo dei «fabbisogni standard» effettuata sugli uffici territoriali della Ragioneria generale dello Stato: 93 unità, 116 uffici presenti in quasi tutte le pro-

vince, circa 4mila addetti. Ebbene tenendo conto del fabbisogno territoriale di personale, determinata dai «bisogni» di servizi richiesti a questi uffici, risulta che su 19 Regioni (esclusa la Val d'Aosta) 9 hanno un numero di addetti inferiore al fabbisogno standard, mentre le altre 10 stanno sopra l'asticella: la Lombardia è la più virtuosa con un 25% di personale in meno e la Calabria la più viziosa con oltre il 20% di eccedenze. Senza tagli ulteriori, con questa metrica si può gestire una riallocazione di personale per allineare tutti gli uffici sullo stesso standard. L'esercizio è interessante perché gli uffici territoriali delle amministrazioni centrali «pesano» molto: lì lavora il 70% dei ministeriali e l'84% del personale delle Agenzie, mentre i costi di queste strutture sono pari al 93% del totale (88% senza le scuole); significa che i margini di efficienza sono assai vasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Confronti Gli stipendi scendono dell'1,6%

# La prima caduta nella busta degli statali

ROMA - Per la prima volta dopo 31 anni di crescita continua nel 2011 e nel 2012 sono calate le retribuzioni dei dipendenti pubblici ed è scesa la spesa per gli stipendi nella Pubblica amministrazione: lo annuncia l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, anticipando un'ulteriore diminuzione per il 2013. Quando si parla di compensi statali si affronta un capitolo consistente della spesa pubblica: 170 miliardi, pari a poco meno dell'11% del Pil. Per cui anche una riduzione dell'1,6%, come quella registrata per la prima volta nel 2011, significa esibire una spending review di svariati milioni. E le stime disponibili per il 2012 confermano un ulteriore ribasso (all'incirca dell'1%) con uscite complessive ferme a 165,36 miliardi. Un dato che arriva dopo anni e anni, soprattutto il

decennio 80 - 90, in cui le retribuzioni degli statali si sono moltiplicate di 4-5 volte, salendo anche più dell'inflazione. In soldoni, un dipendente pubblico percepiva in media circa 34 mila e 500 euro all'anno lordi nel 2011 (28.800 di base per contratto e i restanti 7.000 accessori), cifra che è scesa a 34.137 l'anno dopo, con un calo effettivo delle retribuzioni medie dello 0,8%.

Ma come si è arrivati all'inversione di tendenza? Non solo con il blocco delle retribuzioni, ma anche «grazie alle misure di contenimento varate negli



Filippo Patroni Griffi

ultimi anni, in particolare il blocco dei contratti e i vincoli al turnover che stabiliscono che non si può assumere più del 20% del personale uscito e della spesa per questo personale», spiega il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini. Tant'è vero che il numero di occupati nelle amministrazioni pubbliche è passato da circa 3,6 milioni (nel 2007) a meno di 3,4 milioni nel 2012, con un calo di poco più del 6%. In particolare, ci sono «265 mila posti di lavoro in meno negli ospedali, nelle scuole materne e in generale nel sistema dei servizi ai cittadini», contestano i sindacati **Fp-Cgil**, **Fp-Cisl**, **Uil-Fpl** e **Uil-Pa**, per i quali la reale erosione del potere d'acquisto degli statali è «ben più gravosa, al 7,2%».

**Valentina Santarpia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Statali, arriva l'effetto tagli cala la spesa per gli stipendi

►Retribuzioni per la prima volta giù, 230 mila dipendenti in meno

**ROMA** Nel 2011, per la prima volta dal 1979, la spesa per il pagamento dei salari dei dipendenti pubblici è calata dell'1,6%. Una seconda sforbiciata (del 2,3%) è fissata sul budget 2012

e un ulteriore taglio è previsto per il prossimo anno. Nel solo 2011 le retribuzioni dei dipendenti pubblici sono diminuite dello 0,8%. Gli statali diminuiscono anche di numero: erano 3,63 milioni nel 2006, sono di-

ventati 3,39 alla fine del 2011 con una riduzione secca di 230.000 unità pari a poco più del 6%. I sindacati: la perdita dei salari reali è stata del 7,2% in tre anni.

Costantini a pag. 8

## Statali, giù la spesa per gli stipendi E gli organici calano di 230 mila unità

►L'inversione di tendenza dopo 31 anni di crescita

Nel solo 2011 retribuzioni in flessione dello 0,8%

### IL RAPPORTO

**ROMA** Sono meno, guadagnano meno e ancor meno guadagneranno. Almeno per il futuro prossimo venturo. È lo status attuale dei dipendenti dell'esercito statale, ridotto per numero e per disponibilità dopo 31 anni di crescita pressoché costante e inarrestabile. Contava 3,63 milioni nel 2006, è passato a 3,39 alla fine del 2011 con una riduzione secca di 230.000 unità, pari a poco più del 6%. Ecco l'ultima fotografia scattata dall'Aran nel rapporto sulla pubblica amministrazione e che disegna una oggettiva inversione di tendenza rispetto ad una immagine, talvolta anche stereotipata, dell'apparato di Stato.

Evidenzia, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione, come per la prima volta nel 2011, dal lontano 1979, la spesa per pagare i salari sia calata dell'1,6% per un esborso complessivo di 170 miliardi di euro. Una seconda sforbiciata (2,3%

per 165 miliardi) è fissata sul budget 2012 e un ulteriore taglio è previsto per il prossimo anno. Nel solo 2011 le retribuzioni dei dipendenti sono diminuite dello 0,8%.

### LE CAUSE

Che la macchina statale abbia innestato autonomamente una marcia virtuosa? In realtà è stata una serie di fattori a provocare il dietrofront. Li elenca la stessa Aran: le misure di contenimento varate negli ultimi anni e, in particolare, i vincoli sul turn over e sulla riduzione degli organici, adottati per correggere i conti pubblici e riproposti con la recente spending review; il congelamento delle risorse per pagare le voci di salario accessorio o il blocco degli scatti di anzianità per alcune categorie di personale; lo stop al rinnovo dei contratti nazionali attuato nel 2008/2009 e che dovrebbe essere rimosso alla fine del 2014. Il condizionale, in quest'ultimo caso, è d'obbligo perché dipenderà ovviamente da una eventuale maggiore disponibilità di cassa. Senza considerare che mediamente - ricorda

l'Istat - il tempo necessario per i rinnovare i contratti si aggira su due anni.

«Il nostro compito - ha spiegato il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini - è stato svolto, il blocco delle retribuzioni ha funzionato. Il dimagrimento c'è stato e un ulteriore passo ci sarà nel 2013. Ora dobbiamo guardare alla qualità della spesa per i servizi offerti ai cittadini». Spesa che nel 2011 è stata, appunto, di 170 miliardi, cioè l'11% del Pil. E le anticipazioni sui dati del 2012 confermano questo trend che, in pratica, ha portato gli stipendi medi degli statali al livello di quelli dei dipendenti privati. «E' stato interamente riassorbito - puntualizza il rapporto - il differenziale di crescita tra i due aggregati».

### I SINDACATI

Il rapporto dell'Agenzia delinea anche l'ennesima differenza tra Nord e Sud. La Lombardia, per esempio, è la regione che denuncia il maggior numero di dipendenti pubblici sul territorio. Tanti, anzi troppi. Il sovraccarico si aggira infatti intorno al 25%. Di con-



tro, la Calabria registra una carenza di impiegati: gli uffici pubblici evidenziano un sottorganico del 23%. A far compagnia alla Lombardia anche Trentino e Lazio rispettivamente con il 19% e 18% di dipendenti in sovrannumero, mentre Campania e Basilicata parlano di una carenza di personale del 21% e del 18%. Resta, infine, irrisolta la questione della produttività.

«E un tema - sottolinea l'Aran - che, a più riprese, si è cercato di affrontare strutturalmente, attraverso riforme di carattere generale, ma che rappresenta ancora un punto di grande rilievo nell'agenda politica del Paese». «Non c'è da gioire - attaccano i sindacati - meno salari e meno occupazione non sono dati positivi, l'indagine dell'Aran conferma una perdita del salario nominale che in termini re-

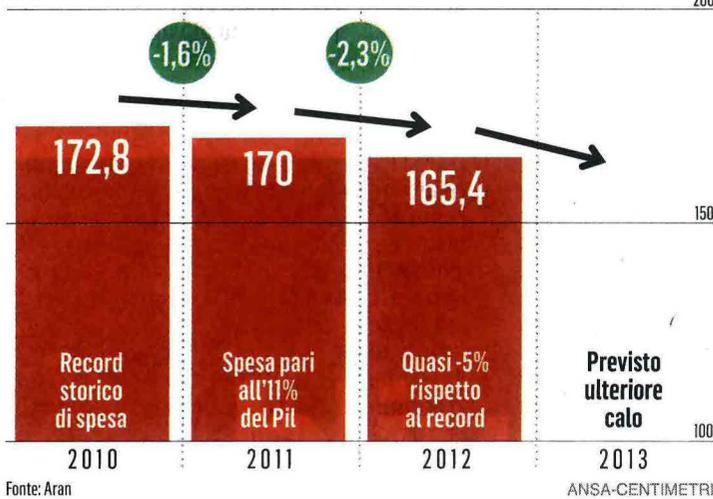
ali è ben più gravosa. I lavoratori non hanno perso solo l'1,6% del valore dei loro stipendi. Rispetto ai tassi di inflazione dell'intero triennio 2010/2012 il loro potere di acquisto ha visto una erosione pari al 7,2%. Bisogna far ripartire subito la contrattazione nazionale e integrativa in ogni ente per sostenere le buste paga».

**Luciano Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il costo degli statali

Primi cali della spesa pubblica per le retribuzioni, dopo 31 anni di crescita ininterrotta. Cifre in miliardi di euro



**I SINDACATI:  
LA PERDITA  
DEI SALARI  
REALI  
È STATA DEL 7,2%  
IN TRE ANNI**



Dipendenti statali all'ingresso di un ministero



## Famiglia

L'Istat: è alle corde  
La crisi penalizza  
consumi e risparmi

PINIA PAGINA 5

# Famiglie, la crisi brucia il potere d'acquisto

*Nel 2012 è crollato del 4,8% per la flessione dei redditi  
In picchiata la propensione al risparmio e i consumi*

DA ROMA NICOLA PINI

**D**opo un 2012 da incubo per l'economia, le famiglie italiane si ritrovano più povere: cala il reddito, va a picco il potere d'acquisto e il risparmio, sempre più utilizzato per supportare le capacità di spesa, si riduce ancora. Nulla di sorprendente se si tiene conto che lo scorso anno l'Italia ha vissuto una seconda forte recessione (dalla quale non siamo ancora usciti) dopo quella del 2008-2009. Eppure i dati non possono non inquietare. Nel giro di soli 12 mesi lo scorso anno il reddito a disposizione della famiglia è sceso del 2,1%. Ma c'è stata un'accelerazione nella parte finale dell'anno che non promette nulla di buono: nel quarto trimestre il calo rispetto a un anno prima è stato infatti del 3,2%.

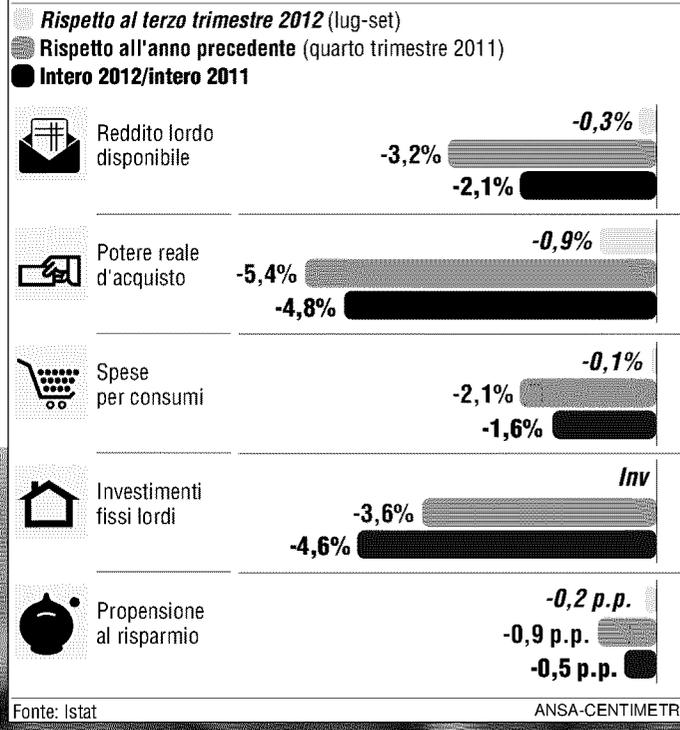
Se poi si tiene conto dell'inflazione, le cose vanno ancora peggio. Ancora una volta la dinamica dei redditi non ha tenuto il passo del caro-vita. Così nella media dell'anno le famiglie hanno subito una perdita secca del potere d'acquisto pari al 4,8%. Anche in questo caso il dato peggiora nell'ultimo trimestre, che fa segnare un -5,4% su base annua. Secondo la Confcommercio, si tratta «del peggior dato degli ultimi 30 anni, che non lascia spazio a ipotesi di miglioramento dei consumi nel breve periodo».

**Preoccupate le forze sociali  
La Uil: questo impoverimento rischia di degenerare**

In queste condizioni prosegue inesorabile l'erosione del risparmio delle famiglie. Nel 2012 siano arrivati all'8,2%, con un calo di 0,5 punti in un anno. Anche in questo caso è la cifra peggiore nella serie storica dell'Istat. In pochi anni la capacità di risparmio degli italiani, tradizionalmente alta nel confronto internazionale, ha avuto un vero e proprio tracollo. Subito prima dello choc finanziario del settembre 2008 la quota superava ancora il 13%, cioè 5 punti più di oggi. Nei lunghi anni della crisi molte famiglie hanno consumato quanto accumulato prima per non compromettere il tenore di vita. Anche nel 2012 la riduzione del reddito (-2,1%) è stata più intensa della flessione dei consumi (-1,6%) e la differenza è stata pagata ricorrendo alle riserve familiari. Sempre secondo i dati Istat, rispetto al terzo trimestre del 2008 le famiglie hanno perso oltre il 12% della loro capacità di spesa. Una mazzata. Ma il dato statistico non tiene conto dell'aumento record del prelievo fiscale. Calcolata al netto delle tasse la perdita di potere d'acquisto risulterebbe certamente maggiore. Grande preoccupazione per l'ennesimo dato negativo arriva dalle forze politiche e sociali. «C'è un progressivo impoverimento di ampie fasce della popolazione», è l'allarme, tra i tanti, lanciato dalla Uil, «che rischia di degenerare e va subito affrontato con nuove politiche economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'economia delle famiglie



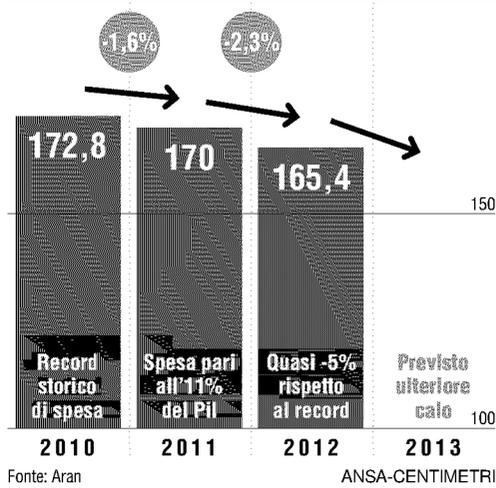
### la fotografia

Italiani un po' più poveri  
La recessione lascia il segno sulla capacità di spesa, che dal 2008 è scesa di 12 punti. Nello stesso periodo si è ridotta dal 13% all'8,2% la quota di reddito non destinata ai consumi immediati: è il dato peggiore dall'inizio delle serie storiche Istat. E negli ultimi tre anni, nel mirino i dipendenti pubblici



## Il costo degli statali

Primi cali della spesa pubblica per le retribuzioni, dopo 31 anni di crescita ininterrotta. Cifre in miliardi di euro



# Statali, giù il monte stipendi

## È il primo calo dopo 31 anni I sindacati: nulla di cui gioire

DA ROMA

**A**suo modo è un fatto storico, anche se per i sindacati «non c'è nulla di cui gioire». Parliamo del calo, per la prima volta dopo 31 anni di crescita ininterrotta, della spesa per gli stipendi dei pubblici dipendenti. Nel 2011 il monte retribuzioni è sceso infatti a 170 miliardi complessivi, in diminuzione dell'1,6% sul 2010. Per il 2012 le anticipazioni evidenziano un'ulteriore e più decisa sforbiciata: -2,3%, a 165,36 miliardi. E la spesa è prevista in calo anche quest'anno. I dati, forniti ieri dall'Aran (l'agenzia per la contrattazione nella Pubblica amministrazione), testimoniano che la cura dimagrante fa effetto: il combinato disposto delle riduzioni della spesa pubblica, dal blocco degli aumenti salariali, alla stretta sul *turn over* nella Pa, ha prodotto i primi risultati nel 2011. Le conseguenze della *spending review* adottata dal governo Monti dovrebbero essere visibili invece negli anni successivi.

Per i conti dello Stato, il taglio degli stipendi pubblici è una buona notizia. Per i bilanci familiari dei *travet* italiani un po' meno. Sulla frenata della spesa ha inciso infatti il blocco dei contratti stabilito dalla legge 78/2010 (governo Berlusconi) che impedisce aumenti salariali fino a tutto il 2013 (con possibile estensione al 2014). Nel 2011 le retribuzioni degli impiegati statali sono diminuite dello 0,8% a fronte di una inflazione media nel periodo del 2,8% (nello stesso anno le retribuzioni del settore privato sono aumentate del 2,1%). Le prime anticipazioni

sul 2012 confermano le retribuzioni pubbliche ancora in calo. Sulla dinamica ha inciso anche la diminuzione dei dipendenti pubblici. Tra il 2006 e il 2011 sono calati di 230.000 unità (oltre il 6%), a quota 3.396.000. Un ulteriore calo dell'1% è stimato per il 2012. «Nulla di cui gioire: meno occupazione, meno salari non sono dati positivi», commentano i sindacati Fp-Cgil, Fp-Cisl, Uil-Fpl e Uil-Pa, che calcolano in un 7,2% la perdita reale di potere d'acquisto dei salari in tre anni e chiedono di «rilanciare subito la contrattazione». «Il nostro compito è stato svolto - afferma a sua volta il presidente Aran, Sergio Gasparini - il dimagrimento c'è stato e proseguirà nel 2013». Ma ora «bisogna guardare alla qualità della spesa» e «sarebbero auspicabili misure per una maggiore mobilità» dei dipendenti. Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia solo lo 0,1% dei dipendenti cambia settore e appena l'1% cambia ufficio all'interno dello stesso comparto. (N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ALLARME

### CARITAS: ESPLODE GRAVE INDIGENZA STABILE CETO MEDIO

I nuovi dati dei Centri d'ascolto Caritas mostrano nel passaggio dal 2011 al 2012 il riaffacciarsi della grave indigenza e della grave marginalità. Le persone transitate nel 2012 sono aumentate del 19,8%: nel 2011 sono state 31.335, mentre nel 2012 sono diventate 39.056 (sullo stesso campione di 28 diocesi italiane su 220 totali). Rispetto al 2011 gli italiani crescono del 16,7%: da 28,9 a 34,7. «Il dato che emerge - spiega Walter Nanni, responsabile dell'Ufficio studi Caritas - è quello relativo alla grave indigenza, che nel 2012 arriva al 36,3%, mentre nel 2011 era al 26%». «Nella precedente rilevazione - prosegue Nanni - si osservava la progressiva "normalizzazione sociale" dell'utenza Caritas, oggi invece si rievvidenzia la grave marginalità. Il ceto medio è ancora presente ma resta stabile».

## La situazione

Cifre in %

	Gennaio 2013	Febbraio 2013
Depositi*	+7,7	+7,8
Finanziamenti alle famiglie*	-0,6	-0,7
Tassi medi applicati per i mutui casa	3,92	3,94
Tasso medio sulla raccolta	1,17	1,15
Prestiti alle imprese*	-2,8	-2,6
Tassi su prestiti a imprese (fino a 1 milione di euro)	4,39	4,38
Tassi su prestiti a imprese (oltre 1 milione di euro)	3,1	2,9
Sofferenze*	+17,5	+18,6

Fonte: Bankitalia \*variazioni annue ANSA-CENTIMETRI



# Meno 230 mila statali in cinque anni

*La cura dimagrante comincia a funzionare, per la prima volta dal 1980 è diminuita la spesa per l'amministrazione*

ROMA - La cura dimagrante avviata negli ultimi anni sulla pubblica amministrazione comincia a funzionare: nel 2011, secondo i dati diffusi dall'Aran, la spesa per le retribuzioni dei dipendenti pubblici ha, dopo 31 anni di crescita ininterrotta, invertito la rotta fissandosi a 170 miliardi (-1,6% sul 2010). Le anticipazioni sul 2012 dovrebbero rafforzare la nuova tendenza con un calo del 2,3%. «Nulla di cui gioire: meno occupazione, meno salari non sono dati positivi», commentano i sindacati Fp-Cgil, Fp-

Cisl, Uil-Fpl e Uil-Pa, che calcolano in un -7,2% la perdita reale di potere d'acquisto dei salari, e chiedono di «rilanciare subito la contrattazione nazionale e integrativa». Tra il 2006 e il 2011 i dipendenti pubblici sono diminuiti di 230.000 unità (oltre il 6%), passando, compresi i lavoratori flessibili, da 3.627.000 occupati a 3.396.000. Un ulteriore calo dell'1% è stimato per il 2012, anno per il quale non si hanno ancora i dati definitivi. In particolare per la frenata della spesa ha funzionato il blocco

dei contratti deciso dalla legge 78/2010 che prevede non ci siano aumenti fino alla fine del 2013 (ma è possibile che sia esteso anche al 2014). Nel 2011 le retribuzioni in media degli impiegati pubblici sono diminuite dello 0,8% (ma ci sono differenze all'interno tra i comparti di contrattazioni collettive e gli altri comparti pubblici) a fronte di una inflazione media nel periodo del 2,8%. Nel 2011 le retribuzioni del settore privato sono aumentate del 2,1%. Le prime anticipazioni sul 2012 confermano le retribuzioni pubbliche ancora in calo.

## STIPENDI FERMI

**Le retribuzioni medie sono calate dello 0,8% con il blocco del 2011**





DIPENDENTI PUBBLICI 'COSTANO MENO'

# Statali, stipendi più leggeri

## Nel 2011 retribuzione totale diminuita dell'1,6%

ROMA — La cura dimagrante avviata negli ultimi anni sulla pubblica amministrazione comincia a funzionare: nel 2011, secondo i dati diffusi ieri dall'Aran, la spesa per le retribuzioni dei dipendenti pubblici ha, dopo 31 anni di crescita ininterrotta, invertito la rotta fissandosi a 170 miliardi (-1,6% sul 2010). Le anticipazioni sul 2012 dovrebbero rafforzare la nuova tendenza con un calo del 2,3%.

«Nulla di cui gioire: meno occupazione, meno salari non sono dati positivi», commentano i sindacati Fp-Cgil, Fp-Cisl, Uil-Fpl e Uil-Pa, che calcolano in un -7,2% la perdita reale di potere d'acquisto dei salari, e chiedono di «rilanciare subito la contrattazione nazionale e in-

tegrativa». Il dato che emerge dal rapporto sulle retribuzioni presentato ieri, spiega l'Agenzia per la contrattazione del pubblico impiego, è il risultato delle norme sul blocco dei contratti e sulla stretta del turnover. Tra il 2006 e il 2011 i dipendenti pubblici sono diminuiti di 230.000 unità (oltre il 6%), passando, compresi i lavoratori flessibili, da 3.627.000 occupati a 3.396.000. Un ulteriore calo dell'1% è stimato per il 2012, anno per il quale non si hanno ancora i dati definitivi.

In particolare per la frenata della spesa ha funzionato il blocco dei contratti deciso dalla legge 78/2010 che prevede non ci siano aumenti fino alla fine del 2013 (ma è possibile che sia esteso anche al 2014). Nel 2011 le retribuzioni in media

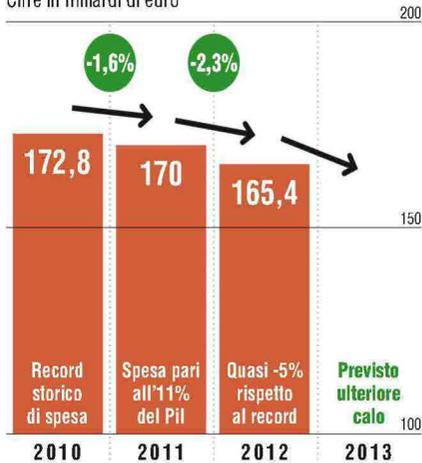
degli impiegati pubblici sono diminuite dello 0,8% (ma ci sono differenze all'interno tra i comparti di contrattazioni collettive e gli altri comparti pubblici) a fronte di una inflazione media nel periodo del 2,8%. Nel 2011 le retribuzioni del settore privato sono aumentate del 2,1%. Le prime anticipazioni sul 2012 confermano le retribuzioni pubbliche ancora in calo.

«Il nostro compito è stato svolto — ha detto il presidente Aran, Sergio Gasparrini — il dimagrimento c'è stato e una ulteriore parte ci sarà nel 2013. Ora bisogna guardare alla qualità della spesa». Gasparrini sottolinea che l'Italia è lievemente sotto la media Ocse per quanto riguarda la percentuale dei la-

voratori pubblici rispetto al totale degli occupati. Ha in percentuale sugli occupati meno travet della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti ma più della Germania. «Sarebbero auspicabili misure — ha aggiunto — per una maggiore mobilità» visto che secondo gli ultimi dati dell'Agenzia solo lo 0,1% dei dipendenti cambia settore e appena l'1% cambia ufficio all'interno dello stesso comparto. A questo punto, spiega il Rapporto, bisognerebbe tenere insieme l'esigenza di una dinamica della spesa compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica e l'esigenza di cambiamento organizzativo nella pubblica amministrazione. Sarebbe necessario introdurre «obiettivi differenziati di riduzione del personale» dato che ci sono comparti con eccedenze e altri in affanno.

### Il costo degli statali

Primi cali della spesa pubblica per le retribuzioni, dopo 31 anni di crescita ininterrotta. Cifre in miliardi di euro



Nella foto d'archivio una manifestazione di dipendenti statali



# Statali: dopo 31 anni cala la spesa degli stipendi

ROMA

La cura dimagrante avviata negli ultimi anni sulla pubblica amministrazione comincia a funzionare: nel 2011, secondo i dati diffusi ieri dall'Aran, la spesa per le retribuzioni dei dipendenti pubblici ha, dopo 31 anni di crescita ininterrotta, invertito la rotta fissandosi a 170 miliardi (-1,6% sul 2010). Le anticipazioni sul 2012 dovrebbero rafforzare la nuova tendenza

con un calo del 2,3%. «Nulla di cui gioire: meno occupazione, meno salari non sono dati positivi», commentano i sindacati Fp-Cgil, Fp-Cisl, Uil-Fpl e Uil-Pa, che calcolano in un -7,2% la perdita reale di potere d'acquisto dei salari, e chiedono di «rilanciare subito la contrattazione nazionale e integrativa». Il dato emerso dal rapporto è il risultato delle norme sul blocco dei contratti e sulla stretta del turn over. ■



IN TUTTA ITALIA. Mirano a «ripristinare la legalità nel sistema penale»

# Firme al Palagiustizia per tre leggi popolari

La prima proposta riguarda l'introduzione del reato di tortura: la promuove anche Sel

Federica Pizzuto

Sono tre le proposte di legge nate da iniziativa popolare e che il «Comitato per la chiusura del carcere lager di Canton Mombello», la Cgil e numerose altre associazioni nazionali hanno deciso di condividere e presentare all'attenzione della politica italiana. Per farlo, davanti ai tribunali di tutta Italia si è provveduto ieri mattina a una raccolta firme; è avvenuto anche a Brescia, nel piazzale antistante il Palagiustizia.

Le tre proposte mirano al «ripristinare della legalità nel nostro sistema penale e penitenziario», come si legge nei volantini che ieri mattina sono stati distribuiti ai passanti e che nei giorni scorsi sono stati pubblicati sui principali social network, anche con lo scopo di informare i più giovani.

L'introduzione del reato di tortura è la prima proposta di legge di iniziativa popolare, fortemente voluta anche dai parlamentari Sel: il testo della proposta proviene, tra l'altro, dalla Convenzione delle Nazioni unite che l'Italia firmò nel 1987. Del rispetto della legalità all'interno delle carceri e in



Raccolta di firme davanti al Palagiustizia per le tre proposte di legge

**La seconda si occupa di rispetto della legalità dentro le carceri e dei diritti dei detenuti**

**Si finisce con depenalizzazione e diversificazione del destino dei consumatori di droghe leggere**

materia di diritti dei detenuti si occupa la seconda proposta che associazioni e comitati presenteranno qualora si raggiungesse la quota delle 50 mila firme.

Oltre alla modifica della legge ex Cirielli riguardante la recidiva, si è pensato all'abrogazione del reato di clandestinità, ma anche alla richiesta di istituzione di un Garante nazionale per i diritti dei detenuti. Punto chiave della proposta è, però, il rafforzamento del concetto di misura cautelare intramuraria solo come ultima chance, ponendo così un tetto massimo agli ingressi in carcere. Ciò potrebbe parzialmente contribuire alla diminuzione della problematica di

sovraffollamento, questione già ampiamente dibattuta a Brescia. «Nessuno può essere detenuto - si legge nel testo della proposta - in un istituto che non abbia un posto letto regolare disponibile». A ciò si aggiunge il desiderio che il governo adotti misure diverse da quella detentiva per tutti quei reati che attualmente sono puniti con pena non superiore, nel massimo, ai sei anni.

**LE CARCERI BRESCIANE** «sono provate dalla situazione di sovraffollamento, ma il problema fondamentale è dato dalla normativa: quasi il cinquanta per cento dei detenuti è in carcere per reati legati alle droghe», spiega Francesca Baruffaldi della **Funzione pubblica Cgil**.

La depenalizzazione del consumo e la diversificazione del destino dei consumatori di droghe leggere sono chiesti attraverso la terza proposta di legge, che vuole modificare nella sostanza la Fini-Giovanardi. «Vorremmo ricentrare il problema delle tossicodipendenze, che necessita di un intervento pubblico diverso dalla mera detenzione», sottolinea Luciano Pedrazzani, della Camera del Lavoro. La severità della pena dell'attuale legge sulle droghe non andrebbe, nell'opinione di chi propone tali modifiche alla legge, nella direzione di una rieducazione sistematica dei consumatori di droghe.

L'argomento è parso interessante molti giovani che durante la mattinata sono apparsi, alla spicciolata, per porre la propria firma sotto le tre proposte di legge. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ministero Giustizia

# Presidio di tirocinanti e di precari

Oggi, dalle ore 10 alle ore 13 in Via Arenula, davanti al Ministero della Giustizia, si terrà l'ennesimo presidio dei cassaintegrati/tirocinanti della giustizia, Unione Precari Giustizia, per chiedere l'applicazione dell'emendamento alla legge di stabilità che prevede la prosecuzione del loro percorso formativo, avviato già dal 2010. Lo annunciano Tina Balli e Fiorella Puglia della **Fp Cgil** di Roma e Lazio. «L'emendamento giace inattuato dallo scorso gennaio anche se il percorso doveva partire a febbraio e a oggi non ci sono state comunicazioni formali né la convocazione di un tavolo di confronto per stabilire le condizioni di reinserimento di questi lavoratori».



HOME

## Consensi per le "3leggi per la giustizia e i diritti"



10 Aprile 2013 | Ferrara | Cronaca |

Ferrara - Grande successo dell'iniziativa di lancio della campagna di raccolta firme "3leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe", promossa da un ampio cartello di associazioni (A Buon diritto, Acat Italia, Adu, A Roma, insieme - Leda Colombini, Antigone, Arci, Associazione Federico Aldrovandi, Associazione nazionale giuristi democratici, Associazione Saman, Bin Italia, Cgil, Cgil - Fp, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Cnca, Coordinamento dei Garanti dei diritti dei detenuti, Fondazione Giovanni Michelucci, Forum Droghe, Forum per il diritto alla salute in carcere, Giustizia per i Diritti di Cittadinanzattiva Onlus, Gruppo Abele, Gruppo Calamandrana, Il detenuto ignoto, Itaca, Libertà e Giustizia, Medici contro la tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società italiana di Psicologia penitenziaria, Unione Camere penali italiane, Vic - Volontari in carcere).

Questa mattina abbiamo raccolto oltre mille firme solo davanti al Tribunale di Bologna. Tra i primi firmatari il presidente del Tribunale di Sorveglianza Francesco Maisto e dei magistrati dell'Ufficio.

I prossimi appuntamenti della campagna a Bologna sono per il 21 aprile, in via Pietralata dalle ore 12 alle 17, e per l'1 maggio, nella mattinata in piazza Maggiore e nel pomeriggio in piazza San Francesco.

 Share / Save      [Calendario](#)

## Commenti

### Invia nuovo commento

Il tuo nome: \*

Anonimo

E-mail: \*

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

#### ULTIME NOTIZIE IN PROVINCIA

 Il ciclo della carta, dal cassonetto alla "nuova vita"

 Consensi per le "3leggi per la giustizia e i diritti"

 Le conseguenze sociali della crisi occupazionale

 Si aggrava la crisi della Real Spal

 A Ferrara arriva "la Vulandra"

1 di 1937 22

#### COMMENTI RECENTI

- **IRM**  
in *Ferrara fa scuola nella "simulazione..."*
- **Invio al macello della Regione di un suo...**  
in *I cavalli dell'ippodromo di Ferrara non...*
- **Dopo tutto il giusto**  
in *Ferrara abbraccia Patrizia contro ogni...*
- **Oggi c'è staa l'assemblea**  
in *Pro Loco Ferrara in assemblea: il punto...*
- **La Cassa di Risparmio di**  
in *Il "buco" della Carife: in rosso di 104...*
- **si parla di fascismo**  
in *Coisp a Ferrara: al via le querele*
- **cittadini onorari e cittadini con onore**  
in *Patrizia Moretti cittadina onoraria di...*
- **Segnaliamo qui, che**  
in *Pro Loco Ferrara in assemblea: il punto...*
- **DOVE VANNO LE DONAZIONI?**  
in *Terremoto Emilia: dove vanno tutte...*
- **Vale la pena segnalare qui**  
in *La Primavera di Castello Estense*
- **Coisp**  
in *Il Coisp replica: "strumentalizzati, il...*
- **Ottima iniziativa che però ho**  
in *Invito a Palazzo Schifanoia*
- **Iniziamo con qualche**  
in *Orari, parcheggi e mercati: a Comacchio si...*



**SPETTACOLI, APPUNTAMENTI, CULTURA E TANTO ALTRO...**  
A Ferrara arriva "la Vulandra" - Tre sabati "al verde" a Ferrara -



**LE TUE LETTERE, LE TUE FOTO, I TUOI VIDEO, LA TUA CITTÀ**  
PD e PdL? MA!!! - Ma è proprio vero che siamo tutti uguali? -

## I SOLDI DELLA SICILIA

TROVATI I FONDI PER GLI ENTI LOCALI. MANCA IL RINNOVO DEI CONTRATTI

# Precari, stipendi sino a luglio

## La Regione tratta con Roma

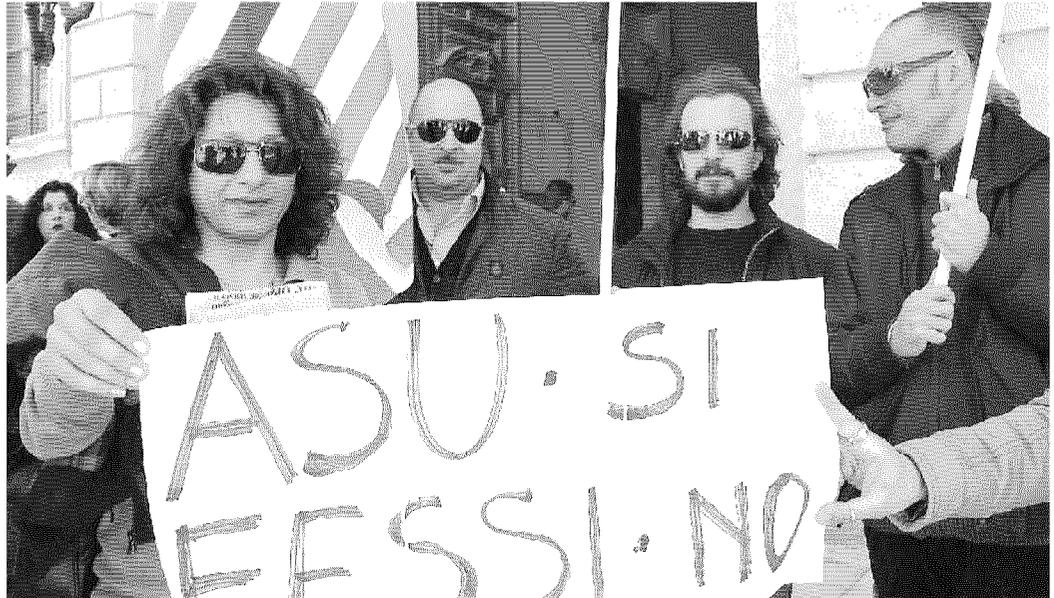
Oggi protesta a Palermo. Da maggio, governo regionale e sindacati istituiranno un tavolo tecnico per chiedere a Roma una proroga ai contratti e avviare i processi di stabilizzazione.

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● Le somme per pagare i 18.500 precari degli enti locali siciliani e i 6 mila Asu sono assicurate. Ma senza il via libera del governo nazionale, a luglio i contrattisti che lavorano in Comuni e Province rischiano il licenziamento. Motivo per cui, dopo l'approvazione del Bilancio regionale, sin dai primi di maggio, governo regionale e sindacati istituiranno un tavolo tecnico per chiedere a Roma una proroga ai contratti e avviare i processi di stabilizzazione. La conferma è arrivata ieri in commissione Lavoro all'Ars, dove Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno incontrato i deputati, l'assessore al Lavoro Ester Bonafede e il dirigente generale Anna Corsetto per discutere sul nodo dei precari.

Governo e Parlamento, insomma, provano a rassicurare l'esercito di precari sul piede di guerra. Oggi a Palermo è attesa una nuova protesta di precari guidati dal Movimento giovani lavoratori. Ma la partita più importante si giocherà a Roma. «Il governo regionale - ha spiegato il deputato del Pd, Filippo Panarello - chiederà di prorogare il termine del 31 luglio, previsto



Una protesta di lavoratori Asu: per loro e per i precari degli enti locali si aspetta il rinnovo dei contratti

per tutto il pubblico impiego, e avere il tempo necessario a programmare la graduale stabilizzazione del personale precario». Anche i sindacati si dicono moderatamente soddisfatti. «Il tavolo tecnico - hanno detto Gianni Borrelli della Uil Sicilia e Enzo Tango della Uil Fp - sarà fondamentale per concordare con i sindacati un disegno di legge che dovrà trovare parere positivo a Roma». Gigi Caracausi della Cisl Fp ha ricordato che «sarà decisiva la partita col governo nazionale per una proroga che consenta di lavorare alla stabilizzazione». La Cgil Funzione pubblica ha spiegato che è «fondamentale che il governo regionale si faccia parte

attiva nei confronti del governo nazionale per superare le normative restrittive in materia di stabilizzazione di lavoratori precari». Ma bisognerà fare i conti con la scure del governo sul Bilancio, con tagli annunciati in tutti i settori. Tanto che i deputati del Pd Giovanni Panepinto e Mario Alloro hanno proposto di «tagliare lo stipendio dei deputati per un anno. Per quel che riguarda i forestali - hanno aggiunto - crediamo che il disegno di legge di riordino del settore varato dal governo debba essere rivisto».

Intanto è polemica sull'intesa tra Regione e governo nazionale in merito all'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto siciliano, che pre-

vede che restino nell'Isola le tasse delle aziende che operano in Sicilia ma hanno sede altrove. Secondo il senatore Enrico La Loggia, «questi 150 milioni per il triennio sono assolutamente fittizi. In pratica sono ricavati da una riduzione di risorse statali già spettanti alla Regione e con ulteriori riduzioni di trasferimenti. Oggi, possono essere usati per cercare di rendere credibile l'ipotesi di Bilancio». Critico anche l'ex assessore regionale al Bilancio, Franco Piro: «Il governo nazionale ha fatto un'operazione di grande mistificazione. Inoltre, dal 2016 la Regione dovrà accollarsi delle nuove competenze e l'accordo si rivelerà un danno». (RIVE)

## FIRMA3LEGGI

### Campagna per giustizia e diritti



■ ■ Raccolta firme Fp Cgil per proporre l'introduzione del reato di tortura nel codice penale, per il rispetto della Costituzione nelle carceri (contro sovraffollamento e per istituire Garante nazionale per i diritti dei detenuti) e per la depenalizzazione del consumo di droga.





Affollamento in cella, è allarme

Iniziativa davanti al Tribunale

## Carcere più umano firme per tre leggi

UNA raccolta di firme per ridurre il sovraffollamento delle carceri e renderle più umane. L'hanno avviata ieri davanti al Tribunale la Camera penale, la **Cgil Funzione pubblica**, l'associazione Antigone e il Garante milanese dei detenuti Alessandra Naldi, a sostegno di tre leggi di iniziativa popolare con l'obiettivo di introdurre nel codice il reato di tortura, modificare la legge Fini - Giovanardi sulle droghe, ripristinare la legalità nelle carceri. L'iniziativa segue la recente condanna dell'Italia da parte del Tribunale internazionale sui diritti dell'uomo per le condizioni dei nostri istituti di pena.

I promotori delle «tre leggi di iniziativa popolare» (per informazioni si può consultare il sito [www.3leggi.it](http://www.3leggi.it)), stanno cercando di rivolgersi, spiegano, «a un pubblico vasto, per convincere le persone ad attivarsi affinché il carcere non sia una discarica sociale dove si butta tutto quello che non va o non ci piace». Tra le proposte, la messa in prova per i condannati con pene fino a 8 anni di reclusione.



La vaccinazione a un bambino



- ▶ Archivio newsletter
- ▶ Iscrizione newsletter
- ▶ Cancellazione newsletter
- ▶ Appuntamenti

Morire di carcere

Avvocato di strada

Forum per la salute

Sportello Giuridico

Pagine Salvagente

Atti dei convegni

Coop. AltraCittà

▶ I Libri di Ristretti

▶ I Cd di Ristretti

▶ Tesi di laurea sul carcere

▶ Documentari sul carcere

▶ E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti



## Giustizia: droghe, tortura e recidiva... 3 firme per cambiare, la raccolta davanti ai tribunali

di Riccardo Chiari

[Condividi](#)

Il Manifesto, 9 aprile 2013

"Con questa campagna vogliamo inviare l'ennesimo appello al parlamento, perché finalmente si occupi sul serio dei problemi sempre più gravi delle carceri italiane". Franco Corleone offre anche il senso politico della raccolta di firme "Tre leggi per la giustizia e i diritti. Tortura, carceri, droghe", organizzata oggi davanti ai tribunali di buona parte della penisola.

Una mobilitazione per promuovere tre proposte di legge di iniziativa popolare già depositate in Cassazione. Con gli obiettivi di ridurre il sovraffollamento, introducendo una sorta di "numero chiuso" all'esaurirsi della capienza regolamentare - solo teoricamente fissata per legge - negli istituti di pena; modificare e alleggerire le disposizioni della criminogena legge Fini-Giovanardi sulle droghe; infine inserire nel codice penale quel reato di tortura che ancora manca, nonostante l'Italia sia firmataria di trattati internazionali che lo prevedono.

Ad organizzare la campagna di raccolta delle firme, insieme all'Unione delle camere penali ci sono praticamente tutte le associazioni attive sul fronte della tutela dei diritti dei detenuti. Fra queste anche due "giganti" come l'Arci e la Cgil: "Qui a Firenze organizza la [Fg Cgil](#) - osserva sul punto Corleone - perché il carcere è diventato anche lo specchio della crisi sociale che stiamo vivendo. Per gli effetti della crisi economica, un numero sempre maggiore di detenuti non ha i soldi per acquistare e cucinarsi da sé il cibo, e ricorre alla mensa dell'amministrazione penitenziaria. Che a sua volta ha tagliato le forniture, con il risultato che recentemente alcuni detenuti sono rimasti senza pasto".

Le altre associazioni promotrici (A buon diritto, Acat Italia, Adu, A Roma, insieme-Leda Colombini, Antigone, Ass. Federico Aldrovandi, Giuristi democratici, Saman, Bin Italia, Cnvg, Cnca, Coordinamento dei garanti dei diritti dei detenuti, Fondazione Michelucci, Forum Droghe, Forum per il diritto alla salute in carcere, Giustizia per i diritti di Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Gruppo Calamandrana, Il detenuto ignoto, Itaca, Libertà e Giustizia, Medici contro la tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società italiana di psicologia penitenziaria, Vic-Volontari in carcere) sono esplicite: "Sarebbe un bel segnale se anche esponenti delle forze politiche si recassero davanti ai tribunali a sottoscrivere le nostre proposte, tutte nel segno della giustizia, della democrazia e dei diritti umani".

Nonostante il conclamato disinteresse di gran parte della politica, il garante fiorentino dei detenuti non perde la speranza: "Nei loro discorsi di insediamento a camera e senato, sia Laura Boldrini che Pietro Grasso hanno fatto riferimenti alla disperante condizione carceraria. Ora però qualcosa si deve concretizzare: più del 30% dei detenuti sono dentro per la violazione delle leggi sulla droga".

Più in dettaglio, la proposta di legge per introdurre il reato di tortura nel codice penale segue il testo codificato nella Convenzione dell'Onu, che qualifica un sistema politico come democratico solo quando si ha una proibizione legale della tortura. La seconda proposta "Per la legalità e il rispetto della Costituzione nelle carceri", ha l'obiettivo di ridurre l'affollamento rafforzando il concetto di misura cautelare in carcere come extrema ratio, proponendo modifiche alla legge Cirielli sulla recidiva, e imponendo il "numero chiuso" una volta esaurita la capienza regolamentare. In aggiunta c'è la richiesta di istituire un Garante nazionale per i diritti dei detenuti, e l'altra meritoria proposta di cancellare il reato di clandestinità. Infine, le "Modifiche alla legge sulle droghe: depenalizzazione del consumo e riduzione dell'impatto", che puntano ad archiviare la Fini-Giovanardi depenalizzando i consumi e la coltivazione casalinga, diminuendo le pene e restituendo centralità ai servizi pubblici per le dipendenze.

< Prec. Succ. >



### Progetto Carcere & Scuole



# tiscali: basilicata

tiscali | web

t:	Politica	Videonews	Regioni	Finanza	Sport	Spettacoli&Cultura	Lifestyle	Motori	Viaggi	Giochi	Annunci
Home	Ultimora	Topnews	Socialnews	Meteo	altre regioni						

## ULTIMORA

### Carceri: a Potenza raccolta firme promossa dalla Cgil

Ansa

Commenta

Invia

(ANSA) - POTENZA, 9 APR - Introduzione del reato di tortura nel codice penale, rispetto delle norme costituzionali nelle carceri e modifiche alla legge sulle droghe: sono le tre proposte di legge di iniziativa popolare per le quali la Cgil ha raccolto oggi le firme, a Potenza, con un "banchetto" davanti al Tribunale. L'iniziativa, dal titolo "#firma3leggi", ha come obiettivo "il ripristino della legalita' - hanno spiegato i rappresentanti della **Fp-Cgil** - nel nostro sistema penale e penitenziario".

09 aprile 2013

Tutti gli articoli

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 85mila

Stampa



#### Fai sentire la tua voce!

Hai un blog o sei esperto di un particolare argomento?

**Registrati e inviaci i tuoi contributi:** potranno essere pubblicati su Tiscali.

**Fai sentire la tua voce!**

Registrati a Tiscali Socialnews e invia testi e video che potranno essere pubblicati sul portale Tiscali.

Sei già registrato? [Accedi](#)

# Carceri: a Potenza raccolta firme Cgil

Tre proposte di legge per 'il ripristino della legalita'

09 aprile, 12:55

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci

(ANSA) - POTENZA, 9 APR - Introduzione del reato di tortura nel codice penale, rispetto delle norme costituzionali nelle carceri e modifiche alla legge sulle droghe: sono le tre proposte di legge di iniziativa popolare per le quali la Cgil ha raccolto oggi le firme, a Potenza, con un "banchetto" davanti al Tribunale. L'iniziativa, dal titolo "#firma3leggi", ha come obiettivo "il ripristino della legalita' - hanno spiegato i rappresentanti della **Fp-Cgil** - nel nostro sistema penale e penitenziario".



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro Home

condividi:

TOP NEWS

**13:12** 09 APR PARIGI  
**Cannes, Audrey Tautou madrina**  
Consacrata da Jeunet, presto in sala con L'Ecume des jours

**12:53** 09 APR GROSSETO  
**Ordigno bellico trovato all'Argentario**  
Sara' disinnescato e fatto brillare il 17 aprile

**12:49** 09 APR ROMA  
**Ilva: oggi udienza Consulta**  
Forse nelle prossime ore decisione su legge salva-Ilva

**12:48** 09 APR LONDRA  
**Funerali Thatcher fissati il 17 aprile**  
Parteciperanno anche regina e consorte Filippo

**12:47** 09 APR ROMA  
**Domani l'esame del Def al Cdm**  
Lo riferisce presidente gruppo misto Camera, Pino Pisicchio

**12:29** 09 APR CAGLIARI  
**Visita in carcere Cellino, indagato Riva**  
Rombo di tuono accusato di falso ideologico

**12:18** 09 APR GERUSALEMME  
**Kerry, Iran non avra' arma nucleare**  
Incontro tra segretario Usa e premier Israele

**12:11** 09 APR ROMA  
**Senato: Commissioni solo dopo governo**  
Capogruppo Pd, occupazione aula minaccia non democratica

ULTIMO VIDEOGIORNALE

**12:00**  
Videogiornale  
**ANSATg delle 12.00**

TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO

Gentile utente,  
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

**La 'favolosa' Tautou, madrina a Cannes**



**Aviaria, cresce paura contagi**



ANSA partner di



2013 ANNO DELLA CULTURA ITALIANA YEAR OF ITALIAN CULTURE

ULTIME NEWS + LETTI + SUGGERITI TAGS

Topnews TUTTI I TITOLI

- 12:53** Ordigno bellico trovato all'Argentario
- 12:49** Ilva: oggi udienza Consulta
- 12:48** Funerali Thatcher fissati il 17 aprile
- 12:47** Domani l'esame del Def al Cdm
- 12:29** Visita in carcere Cellino, indagato Riva
- 12:18** Kerry, Iran non avra' arma nucleare
- 12:11** Usa: bimbo 'ruba' arma e uccide donna
- 12:11** Senato: Commissioni solo dopo governo
- 12:10** Fassina, no possibilità per governissimo
- 12:04** Truffa per assistenza sociale, 7 arresti

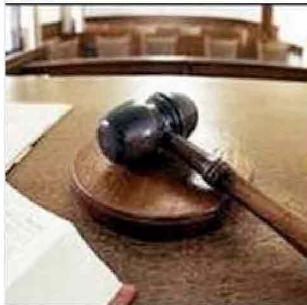
## Più di mille firme in un giorno per proposte di legge sulla giustizia

La raccolta firme voluta dalla [Cgil-Funzione Pubblica](#) e attiva nei tribunali penali di Bari, Lecce, Taranto e Trani mira all'approvazione di tre proposte di legge di iniziativa popolare sulla giustizia



Redazione 9 aprile 2013

Tweet [Consiglia](#) 0



### Storie Correlate

- Proposte di legge comitato "Nun te regghe più", raccolta firme in Comune
- Degrado in piazza Umberto, parte la raccolta firme per chiedere la riqualificazione

Sono **oltre mille le firme raccolte in Puglia nella prima giornata di raccolta per le tre proposte di legge di iniziativa popolare sulla giustizia. I banchetti sono stati allestiti all'interno dei Tribunali penali di Bari, Lecce, Trani e Taranto. Solo a Bari sono state raccolte circa 400 firme dalle 9 alle 13.**

L'iniziativa, organizzata in tutta Italia, è stata voluta da [Cgil-Funzione Pubblica](#), mondo dell'associazionismo e operatori del diritto, ordini degli avvocati e camere penali. Le tre proposte riguardano l'introduzione del reato di tortura nel codice penale; misure per ridurre il sovraffollamento delle carceri; depenalizzazione del consumo di droga.

Annuncio promozionale

**"La raccolta in questa prima giornata è andata - ha dichiarato Massimo Marcone, segretario [Fp Cgil Bat](#) - oltre le nostre aspettative. L'iniziativa non si ferma qui ma continuerà nei Comuni più grandi della regione, per concludersi entro giugno con una manifestazione in cui faremo il punto sui risultati raggiunti".**

[Invia mail](#)

[f condividi](#)

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

[Commenti](#)

Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

AZIENDE DIVENTA REPORTER COMUNICA CON NOI NEWSLETTER ULTIMI COMMENTI

Archivio per mese

cerca nel giornale...

vai

**SASSUOLO2000**  
QUOTIDIANO ONLINE



IL MARCHIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER I PRODOTTI DELLA TRADIZIONE AGROALIMENTARE MODENESE

Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Modena Carpi Bassa modenese Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia Regione



» Bologna - Sociale

## Lancio campagna "3Leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe", raccolte oltre mille firme solo a Bologna

9 apr 2013 - 16 letture //



Grande successo dell'iniziativa di lancio della campagna di raccolta firme "3leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe", promossa da un ampio cartello di associazioni (A Buon diritto, Acat Italia, Adu, A Roma, insieme - Leda Colombini, Antigone, Arci, Associazione Federico Aldrovandi, Associazione nazionale giuristi democratici, Associazione Saman, Bin Italia, Cgil, Cgil - Fp, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Cnca, Coordinamento dei Garanti dei diritti dei detenuti, Fondazione Giovanni Michelucci, Forum Droghe, Forum per il diritto alla salute in carcere, Giustizia per i Diritti di Cittadinanzattiva Onlus, Gruppo Abele, Gruppo Calamandrana, Il detenuto ignoto, Itaca, Libertà e Giustizia, Medici contro la tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società italiana di Psicologia penitenziaria, Unione Camere penali italiane, Vic - Volontari in carcere).

Questa mattina abbiamo raccolto oltre mille firme solo davanti al Tribunale di Bologna. Tra i primi firmatari il presidente del Tribunale di Sorveglianza Francesco Maisto e dei magistrati dell'Ufficio. I prossimi appuntamenti della campagna a Bologna sono per il 21 aprile, in via Pietralata dalle ore 12 alle 17, e per l'1 maggio, nella mattinata in piazza Maggiore e nel pomeriggio in piazza San Francesco.

(Il coordinamento regionale Emilia Romagna Campagna 3Leggi per la giustizia e i diritti)



### ARTICOLI CORRELATI

Sviluppo del territorio, Venturi: "Consumo di suolo dimezzato negli ultimi 10 anni, ora serve un Patto metropolitano  
 Degradato del centro urbano. Arrestato l'ennesimo spacciatore in zona universitaria a Bologna  
 Furto aggravato. Quarantottenne arrestata dai Carabinieri a Pianoro

I Veri Pavimenti in Legno Artigianali



a Sassuolo...

clicca per entrare nel sito



**EuroCartuccia.it**  
 Cartucce e accessori per ufficio

Ultimissime Berlinese 2014. "Il gabinetto del dottor Caligari", capolavoro del muto tedesco - Martedì, 09 Aprile 2013 19:21

# [S] [s] oggetti migranti [S]

dietro le cose le persone  
people behind the things

Martedì, 09 Aprile 2013 16:02

Vota questo articolo (0 Voti)

## Arresti a Reggio Calabria. Bozzanca, Fp Cgil: "La magistratura accerti le singole responsabilità"

di Redazione | dimensione font | Stampa | Email | Video | Commenta per primo!



ROMA - "La Magistratura vada avanti e fino in fondo nell'accertamento delle singole responsabilità", così dichiarano Federico Bozzanca, segretario Nazionale della **Fp Cgil**, ed Alfredo Iorno, segretario generale della **Fp Cgil** calabrese sull'inchiesta della Procura della Repubblica di Reggio Calabria che ha portato stamane all'arresto per truffa di 17 dipendenti comunali del capoluogo e alla denuncia di altri 78 loro colleghi.

"Il sistema truffaldino scopercchiato dall'indagine della Guardia di Finanza reggina va perseguito e represso con tutti gli strumenti penali e non a disposizione. Al di là degli

Cerca Google™  
Ricerca personalizzata

### Trading

### Mercati Finanza

#### FOREXPROS

Forex Indices Commodities Tariffe & Obbl.



EURUSD	1.2922	+0.0000	+0.00%
GBPUSD	1.6108	+0.0000	+0.00%
USDJPY	78.22	+0.00	+0.00%
AUDUSD	1.0215	+0.0000	+0.00%
USDCAD	0.9865	+0.0000	+0.00%

Forexpros, il Portale del Trading sui titoli di borsa



### Altre notizie

Carceri. 57enne muore d'infarto

accertamenti su ogni singola responsabilità personale, è semplicemente raccapricciante l'idea che in un comune come Reggio Calabria, che conta circa 1000 dipendenti, quasi il 10% sia coinvolto in una indagine per assenteismo; il raccapriccio diventa indignazione se si legge questa vicenda alla luce di una crisi, anche e soprattutto occupazionale, così profonda come quella che il Paese e la Calabria stessa stanno vivendo" proseguono i sindacalisti.

"Ciò che sta emergendo dall'inchiesta -TORNO SUBITO -, favori reciproci, scambi di badge, assenze ingiustificate, offende prima di tutto proprio quelle lavoratrici e quei lavoratori pubblici che quotidianamente, fra mille difficoltà, garantiscono il mantenimento di un sistema di welfare ai cittadini, anche nello stesso comune di Reggio Calabria, ed è per questo che qualsiasi fenomeno di illegalità in qualunque luogo della pubblica amministrazione va represso con determinazione, a cominciare dalle truffe per assenteismo, le più odiose."

### Share this post



Pubblicato in Lavoro

Etichettato sotto reggio calabria comune assenteisti

Tweet



### Redazione

Giornalismo è diffondere quello che qualcuno non vuole che si sappia, il resto è propaganda  
(Horacio Verbitsky)

Sito web: [www.dazebaonews.it](http://www.dazebaonews.it)

### Ultimi da Redazione

1. Farmaci. Informare i cittadini sugli equivalenti
2. Lavoro Domestico. Siglata l'intesa per il rinnovo del Contratto Nazionale
3. Debiti. P.A. Cgia, lo Stato centrale continua a non pagare?
4. Udiienza Ilva. La protesta davanti Montecitorio. IL VIDEO
5. Stadio Cagliari. Indagato Gigi Riva

### Articoli correlati (da tag)

1. Assenteismo. Arrestati 17 dipendenti del Comune di Reggio Calabria. IL VIDEO
2. Ucciso a colpi di pistola in panificio
3. Chi è la donna trovata morta sulla spiaggia a Reggio Calabria? Ecco le foto
4. Terremoto. Scossa magnitudo 4.4 in provincia di Reggio Calabria
5. Alessandria il comune è al verde. Occupazione ad oltranza

Video



### a Rebibbia. Era detenuto per una rapina di 20 eu...



ROMA - Detenuto per aver tentato di rubare venti euro ad un tabaccaio, un detenuto di...

09-04-2013 Cronaca

### Farmaci. Informare i cittadini sugli equivalenti



Federconsumatori: "Guarire coniugando risparmio e sicurezza si può"

09-04-2013 Società

### Elezioni Roma. Marino, trasparenza, merito e sicurezza. Cambieremo tutto



ROMA - Ignazio Marino è ufficialmente il candidato del centro sinistra al Campidoglio per la coalizione...

09-04-2013 Primo piano

### Tag

AGRICOLTORE alemanno  
berlusconi bicicletta CALCIO  
camusso <sup>cgil</sup> cinema



- HOME
- FINANZA E INVESTIMENTI**
- Notizie
- Mercati
  - Mercati Mondiali
  - Bond
- Società Quotate
- Fondi
- Valute
- ULTIME NOTIZIE
- VIDEO
- Prodotti e servizi
  - Support
- Servizi Dai Partner
  - Careers Centre
- Informazioni sulla società

## PUNTO 1-Spesa retribuzioni statali 2011 a -1,6%, trend prosegue -Aran

martedì 9 aprile 2013 19:52

Stampa quest'articolo

\* Per sindacati perdita salario reale 7,2% in 2010-2012 (Aggiunge reazione sindacati)

ROMA, 9 aprile (Reuters) - La spesa complessiva sostenuta dalla Pubblica amministrazione per pagare le retribuzioni - pari a circa 170 miliardi, l'11% del Pil - è scesa dell'1,6% nel 2011, per la prima volta dopo molti anni di crescita ininterrotta.

Le anticipazioni Istat per il 2012 evidenziano un ulteriore calo del 2,3% e la spesa è vista in flessione anche per il 2013.

Lo rende noto l'Aran, l'agenzia per i contratti pubblici, nel rapporto semestrale presentato oggi sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Le retribuzioni nel 2011 hanno fatto segnare un lieve calo dello 0,8%, dato confermato anche nel 2012 secondo le prime anticipazioni.

"La riduzione della spesa complessiva si deve non solo al blocco delle retribuzioni, ma in misura prevalente alla diminuzione del numero di occupati nella Pa, passati da circa 3,6 milioni nel 2007 a meno di 3,4 milioni nel 2012 (poco più del 6%)", spiega l'Aran.

Secondo i sindacati di settore la perdita di salario in termini reali "è ben più gravosa".

"Rispetto ai tassi di inflazione dell'intero triennio 2010/2012 il potere d'acquisto [dei lavoratori pubblici] ha visto una erosione pari al 7,2%", secondo [Fp-Cgil](#), [Fp-Cisl](#), [Uil-Fpl](#) e [Uil-Pa](#).

Le tre sigle sindacali chiedono di "far ripartire subito la contrattazione nazionale e integrativa in ogni ente, per sostenere le buste paga di lavoratori ingiustamente colpiti dal blocco dei contratti nazionali e riorganizzare le amministrazioni pubbliche" precisando che sono 265.000 i posti di lavoro in meno negli ospedali, nelle scuole materne e in generale nel sistema dei servizi ai cittadini.

Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2013 Tutti i diritti assegnati a Reuters.

**ARTICOLO SEGUENTE:** Consiglio ministri vara domani il Def, debito/Pil 2013 verso 130%

### ALTRI ARTICOLI

- ▶ Consiglio ministri vara domani il Def, debito/Pil 2013 verso 130%
- ▶ Bersani-Berlusconi: "Buon incontro ma siamo all'inizio" - E.Letta
- ▶ Fisco, Italia firma lettera G5 per lotta a evasione in Europa
- ▶ Debiti Pa, tasso pari a quello dei Btp 5 anni in 2013 a 3,302%-Tesoro
- ▶ Segue...



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AREA RISERVATA  nome utente



GUITARSLAND GIBSON CENTER  
LECCE Via Taranto, 88  
Tel. 0832.332597 - Fax 0832.253602



# LECCESETTE



CERCA  [HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [COMUN](#) [SPORT](#) [CULTURA](#) [RUBRICHE](#)



**GUARDIAMO AVANTI  
SENZA LASCIARE NESSUNO INDIETRO.**



### SETTE TV

Renzo Arbore a Lecce,  
pensando a Jannacci e  
Califano



Fitto: Pd sciogla la  
riserva o si assume la  
**responsabilità del**  
ritorno alle urne"



Il Must 'Tra musica e  
parole', le domeniche di  
aprile nel segno dei  
giovani talenti



Piccolo viaggio nella  
Biblioteca "Bernardini"  
di Lecce



Pascoli salentini, vita  
da pastore nel 2013



A spasso per mostre:  
tra manierismo e  
antica Roca.



ARCHIVIO VIDEO



martedì

9

AGENDA EVENTI

SPETTACOLO



Al Jack'n Jill di  
Cutrofiano arrivano i  
Toromeccanica



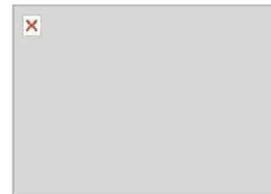
1Mfestival, al via le  
selezioni per il  
Concertone



"Domenico Carunchio"  
in carcere grazie ai  
Koreja

IL PAESE

Settimanale d'informazione del Salento



PREVISON METEO

©2013 ilMeteo.it

Lecce



Poco nuvoloso

Temperatura: 15°C

Umidità: 77%

Vento: moderato - S

18 km/h

## Società



Riparare bici? Ecco dove si impara a farlo da soli

## Cultura



Da lunedì Lecce torna capitale del cinema europeo

## Sport



Rally, Salvatore Tridici è pronto per rimettersi in gioco

## Arte



Il designer Emanuele Spano trionfa all'A' Design Award con "Puglia"

## Salute



Alzheimer, la prevenzione comincia in piazza

## Tempo libero



Al Carlo V in mostra la passione giallorossa: i cimeli di 105 anni di tifoseria



## POLITICA

## Tortura, carceri, droghe: si firma per la giustizia e i diritti

09/04/2013



## Photogallery



Questa mattina davanti ai Tribunali di tutta Italia c'è la possibilità di appoggiare le proposte di Lecce. Anche a Lecce.

Davanti al Tribunale è attivo dalle 9 il banchetto promotori della Campagna "Tre leggi per la giustizia e i diritti. Tortura, carceri, droghe". A Lecce come ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Taranto, Tivoli, Torino, Trento, Udine, Urbino, Velletri, Venezia, è possibile firmare le tre proposte di legge di iniziativa popolare, depositate lo scorso gennaio in Cassazione, con cui si chiede al Parlamento di introdurre il delitto di tortura nel codice penale, di abrogare la legge Fini-Giovanardi sulle droghe e ripristinare la legalità nelle carceri.

Ma i tre disegni di legge, interessano anche un'altra legge molto discussa nel nostro paese, quella sull'immigrazione di cui si chiede l'abrogazione del reato di clandestinità. "Ci appelliamo ai cittadini, agli operatori della giustizia, ai parlamentari perché firmino le tre proposte - scrivono i promotori della Campagna - Sarebbe un bel segnale se martedì prossimo anche esponenti delle forze politiche si recassero davanti ai tribunali a sottoscrivere le nostre proposte di legge il cui spirito è quello di ripristinare la legalità nelle carceri e tutelare i diritti umani e civili.

Le organizzazioni promotrici, a Lecce e in Italia, sono: Antigone onlus, Arci,

## Moda e bellezza



Con "Cuore di donna" la moda primavera-estate in passerella per la Lilt



## INTERVISTA



Un biologo salentino nella Commissione "Attività di Laboratorio"

Luigi Licci, titolare dello Studio "Licci Analisi Cliniche" a Maglie, è membro della Commissione permanente presso l'Ordine nazionale dei Biologi. Dopo la nomina a segretario provinciale di S.Na.Bi.L.P. - Federbiologi della provincia di Lecce, avvenuta a maggio dello scorso anno, per il dottor Luigi Licci è ...

[Leggi tutto»](#)



Associazione Bfake di Lecce, la Camera penale di Lecce, Cgil, Cgil - Fp, Comunità Speranza - volontariato carcerario di Lecce, Mujmunè di Leverano, A Buon diritto, Acat Italia, Adu, A Roma, insieme - Leda Colombini, Associazione Federico Aldrovandi, Associazione nazionale giuristi democratici, Associazione Saman, Bin Italia, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Cnca, Coordinamento dei Garanti dei diritti dei detenuti, Fondazione Giovanni Michelucci, Forum Droghe, Forum per il diritto alla salute in carcere, Giustizia per i Diritti di Cittadinanzattiva Onlus, Gruppo Abele, Gruppo Calamandrana, Il detenuto ignoto, Itaca, Libertà e Giustizia, Medici contro la tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società italiana di Psicologia penitenziaria, Unione Camere penali italiane, Vic - Volontari in carcere.

Saranno presenti il consigliere provinciale Alfonso Rampino e il consigliere comunale Carlo Salvemini che si sono detti disponibili e favorevoli all'iniziativa.



[TAG tribunali leggi salvemini rampino](#)

## Com menti

Nome  Email

Messaggio

Change Image

ZQAVUH

Aggiungi Commento

INFORMAZIONI UTILI

SALUTE E BENESSERE

LUOGHI

ARTE E ARCHITETTURA

MNews :

[Home](#) [Editoriali](#) [Social](#) [Sport](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Rubriche](#)
[Home page](#) [Contatti](#) [La Redazione](#) [Diretta Live Stream](#) [Collabora con MNews.IT](#)
 Type and Enter

Cerca

Home » Arresti , Assenteismo , CGL , Comune , Cronaca , Franco Manunta , Guardia di Finanza , Locri , Mimma Pacifici , Reggio Calabria , Torno Subito , Truffa » Torno Subito.Cgil e **Fp Cgil** Rc-Locri: Condanniamo tali atti vergognosi. Ripuliamo la Casa dei reggini

## Torno Subito.Cgil e **Fp Cgil** Rc-Locri: Condanniamo tali atti vergognosi. Ripuliamo la Casa dei reggini

Written By Luigi Palamara on martedì 9 aprile 2013 | 19:58

Reggio Calabria – Rispetto alle ultime notizie, degli arresti avvenuti nel Comune di Reggio Calabria (vedi operazione "Torno subito"), la Cgil di Reggio Calabria-Locri e **Fp Cgil** di Reggio Calabria-Locri condannano fermamente un comportamento illecito e consapevole perpetrato ai danni dei cittadini, esprimendo il proprio giudizio negativo su tali atti vergognosi.

Si tratta di un ulteriore tassello di quel puzzle di illegalità che sta emergendo, dopo lo scioglimento dell'Amministrazione comunale reggina per "contiguità mafiosa".

Il comportamento di questi dipendenti, infatti, non solo è stato a danno della cittadinanza ma anche delle "casse comunali": frutto di un sistema che ha condotto al Commissariamento, aggravato da un clima economico deficitario, che ha colpito – con l'applicazione delle aliquote massime - indistintamente la popolazione.

Chi era tenuto a governare e a dirigere, per queste OO.SS. non lo ha fatto in modo adeguato e sufficiente. .

E' un segnale di ciò che è venuto realmente meno: la buona politica e la gestione trasparente ed etica della cosa pubblica.

Ci auguriamo che il lavoro della Magistratura continui, cosicché nella Casa dei reggini si torni a respirare aria pulita e fresca. Sottolineando che la stragrande maggioranza dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è onesta ed efficiente, per Cgil e **Fp Cgil** di Rc-Locri ogni forma di illegalità deve essere repressa.

I Diritti e i Doveri dei lavoratori devono esser coniugati con valori quali la responsabilità sociale e il senso civico.



Mimma Pacifici  
Cgil Rc-Locri

Franco Manunta  
**Fp Cgil** Rc-Locri

Share this article :

Reggio Calabria, operazione "Torno Subito", 17 impiegati comunali agli arresti domiciliari. I nomi.



Iscriviti al nostro Canale Youtube

melitoonline  
4.923 video | 2.093 iscritti



Subscribe

YouTube

Video (M) News

Loading...

Etichette

**Cronaca Italia Reggio Calabria**  
Esterio Calabria Carabinieri Melito di Porto Salvo Milano Ndrangheta Cosenza Guardia di Finanza Polizia di Stato musica Messina Gioia Tauro Provincia Giuseppe Scopelliti Crotona Rosarno Giuseppe Raffa Lavoro Mafia Guardia Costiera Nicola Gratteri Demetrio Arena Città Metropolitana Guido Longo



Il gioco è riservato ai maggiorenni e può creare dipendenza patologica. Informazioni sulla probabilità di vincita, condizioni generali e modalità di bonus disponibili su [www.StarVegas.it](http://www.StarVegas.it). Ulteriori informazioni disponibili su [aams.gov.it](http://aams.gov.it). StarVegas sostiene il gioco responsabile! Greentube Malta LM, COG. 15231

TwittMNews

Tweets di @MNewsIT

Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

AZIENDE DIVENTA REPORTER COMUNICA CON NOI NEWSLETTER ULTIMI COMMENTI

Archivio per mese

cerca nel giornale...

vai

SASSUOLO2000  
QUOTIDIANO ONLINE



IL MARCHIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER I PRODOTTI DELLA TRADIZIONE AGROALIMENTARE MODENESE

Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Modena Carpi Bassa modenese Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia Regione



» Bologna - Sociale

## Lancio campagna "3Leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe", raccolte oltre mille firme solo a Bologna

9 apr 2013 - 41 letture //



Grande successo dell'iniziativa di lancio della campagna di raccolta firme "3leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe", promossa da un ampio cartello di associazioni (A Buon diritto, Acat Italia, Adu, A Roma, insieme - Leda Colombini, Antigone, Arci, Associazione Federico Aldrovandi, Associazione nazionale giuristi democratici, Associazione Saman, Bin Italia, Cgil, Cgil - Fp, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Cnca, Coordinamento dei Garanti dei diritti dei detenuti, Fondazione Giovanni Michelucci, Forum Droghe, Forum per il diritto alla salute in carcere, Giustizia per i Diritti di Cittadinanzattiva Onlus, Gruppo Abele, Gruppo Calamandrana, Il detenuto ignoto, Itaca, Libertà e Giustizia, Medici contro la tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società italiana di Psicologia penitenziaria, Unione Camere penali italiane, Vic - Volontari in carcere).

Questa mattina abbiamo raccolto oltre mille firme solo davanti al Tribunale di Bologna. Tra i primi firmatari il presidente del Tribunale di Sorveglianza Francesco Maisto e dei magistrati dell'Ufficio. I prossimi appuntamenti della campagna a Bologna sono per il 21 aprile, in via Pietralata dalle ore 12 alle 17, e per l'1 maggio, nella mattinata in piazza Maggiore e nel pomeriggio in piazza San Francesco.

(Il coordinamento regionale Emilia Romagna Campagna 3Leggi per la giustizia e i diritti)



### ARTICOLI CORRELATI

Bologna: basta alimenti se ex moglie ha nuova famiglia di fatto  
Bologna: vigile urbano pubblica foto di interventi in divisa su Fabebook, aperta inchiesta  
Ferrovie: a giugno aperta sotto stazione AV

I Veri Pavimenti in Legno Artigianali



a Sassuolo...

clicca per entrare nel sito



# Famiglie, crollano i risparmi potere d'acquisto giù del 4,8%

## Statali, primo calo dal '79 della spesa per gli stipendi

VALENTINA CONTE

ROMA—Disoccupazione e precarietà si impennano, tutto il resto tracolla. A partire dalle buste paga sempre più misere che si traducono in cedimenti, mai visti in queste proporzioni dal 1990, di potere d'acquisto e propensione al risparmio. Non stupisce dunque la spirale negativa che avvolge i consumi, in caduta libera. E afferra poi anche le imprese che riducono gli investimenti, a fronte di profitti assottigliati. Nel frattempo le retribuzioni sono ferme e in tavola arriva con maggior frequenza cibo scadente, *junk food*, spazzatura.

Come se non bastasse, quasi 5 milioni e mezzo di lavoratori,

che dunque il contratto ce l'hanno, ne attendono però il rinnovo. Tra questi, quasi tre milioni di dipendenti pubblici, il cui numero si è ridotto di circa 230 mila unità nel quinquennio dello stop al turn over (2006-2011, da 3,6 a 3,4 milioni). Secondo l'Aran, le mancate nuove assunzioni a seguito dei pensionamenti, unite al blocco delle retribuzioni, hanno ridotto la spesa per gli stipendi degli statali (pari a 170 miliardi, l'11% del Pil) dell'1,6% nel 2011 sul 2010. È il primo calo dal 1979 e sarà seguito da altri nel

2012 (previsto un -2,3%) e nel 2013. «Il nostro compito è stato svolto», ha detto ieri Sergio Gasparrini, presidente dell'Aran.

«Il dimagrimento c'è stato e ci sarà. Ora dobbiamo guardare alla qualità della spesa».

Sul fronte delle famiglie, i dati comunicati ieri dall'Istat ne certificano le criticità. Un primo gruppo di indicatori, riferiti all'intero 2012, sono tutti col segno meno rispetto al 2011: potere d'acquisto (-4,8%), reddito disponibile (-2,1%), propensione al risparmio (-0,5%), spesa (-1,6%). Così per le imprese: quota di profitto (-1,1%), tasso di investimento (-1,4%). Colpisce la pesante caduta di un paio di questi indici nell'ultimo trimestre del 2012: potere d'acquisto (-5,4%) e reddito disponibile (-3,2%).

Segnale di ulteriore deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie. Confermato poi dalle retribuzioni di febbraio: ancora ferme su base mensile, dice l'Istat, mentre crescono dell'1,4% sull'anno (a gennaio: +1,5%), ma ancora sotto l'inflazione (1,9%). Benché la forchetta busta paga-aumento prezzi, che definisce la perdita di potere d'acquisto, si sia assottigliata (0,5% a febbraio, ma 0,7 a gennaio). Ecco spiegata, forse, l'impennata del *junk food* sulle tavole degli italiani (+7% nel 2012, dice la Cia). Visto anche che una famiglia di tre persone, calcola il Codacons, ha perso 1.678 euro nel 2012 proprio a causa di quello "spread" (un nucleo di due: 1.380 euro, uno di quattro: 1.848).

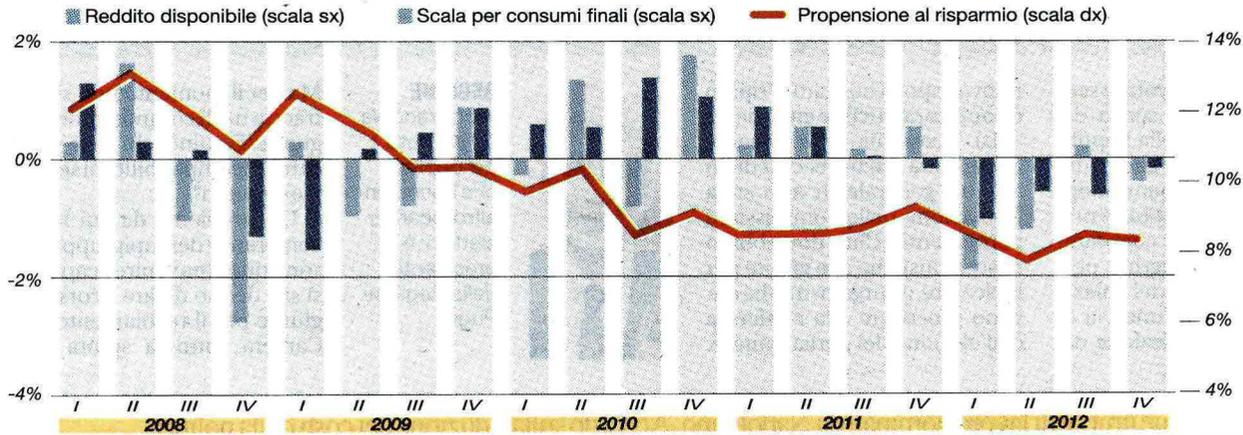


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Bilanci familiari in rosso

I trimestre 2008-IV trimestre 2012, dati destagionalizzati



	Variazioni %		
	IV trim 2012 su III trim 2012	IV trim 2012 su IV trim 2011	2012 su 2011
Reddito lordo disponibile	-0,3	-3,2	-2,1
Potere d'acquisto delle famiglie*	-0,9	-5,4	-4,8
Spesa delle famiglie per consumi finali	-0,1	-2,1	-1,6
Investimenti fissi lordi	0	-3,6	-4,6

\*reddito lordo disponibile espresso in termini reali





# LA CRISI

## EFFETTO AUSTERITÀ

# Famiglie, crolla il potere d'acquisto

Perso il 4,8% della capacità di spesa. E lo Stato riduce il costo dei suoi dipendenti per la prima volta dal 1979

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

Il potere d'acquisto delle famiglie italiane precipita ancora. Secondo i dati raccolti dall'Istat, al netto dell'inflazione, il potere d'acquisto dei consumatori nel 2012 si è ridotto, rispetto al 2011, del 4,8%. Nel quarto trimestre dello scorso anno, il calo arriva al 5,4%, il dato peggiore dal 1995. Tradotto in euro, per una famiglia di tre persone, la contrazione dei consumi è di oltre 1.600 euro in un anno. Anche la Bce descrive, nel confronto con le altre realtà europee, le peculiarità dei nuclei italiani in termini molto simili: stipendi, e quindi redditi, bassi; ricchezza che arriva in buona parte dal passato, e soprattutto dalla casa di proprietà, e scarso indebitamento. In sostanza, le famiglie italiane tengono grazie a quello che hanno fatto le generazioni precedenti.

E infatti, sempre nel 2012, la propensione al risparmio

è pari all'8,2%, con una diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre del 2012, al netto della stagionalità, la propensione al risparmio è pari all'8,3%, con una diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 punti rispetto al corrispondente trimestre del 2011.

Intanto l'austerità nei conti produce i suoi effetti: dopo trentun anni consecutivi di aumenti, la spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici nel 2011 ha registrato una riduzione dell'1,6 per cento rispetto al 2010. In tutto, sono stati spesi 170 miliardi di euro, poco meno dell'11% del Pil nazionale. Anche le retribuzioni medie dei "pubblici" sono diminuite nel 2011: per l'intero settore pubblico, il calo è stato dello 0,8%, e le prime anticipazioni sui dati 2012 tendono a confermare questo quadro.

I dati vengono dal rapporto

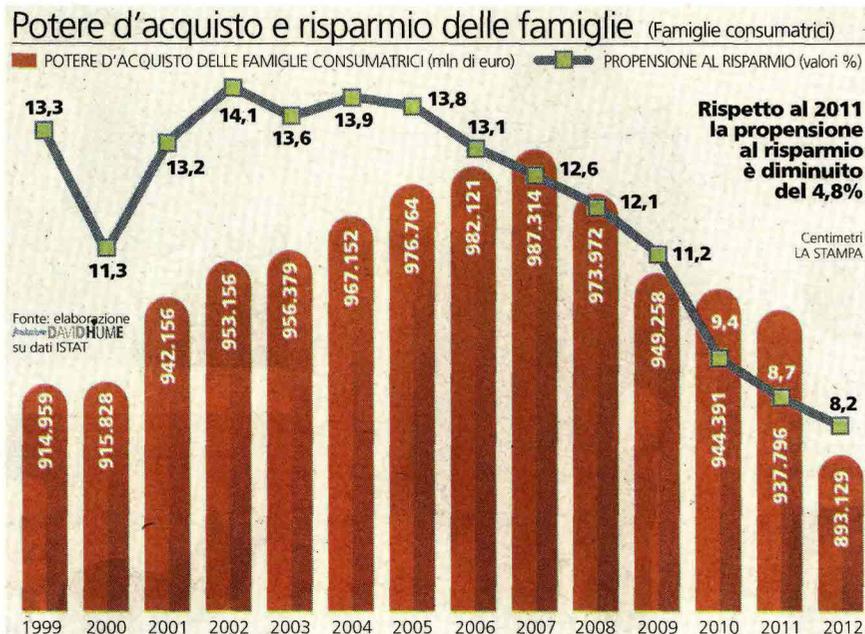
dell'Aran (l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici. E ovviamente erano per certi versi attesi, viste le misure draconiane introdotte quell'anno dal governo Berlusconi, e soprattutto viste le difficoltà denunciate dai "pubblici" nell'arrivare alla fine del mese con qualche soldo in tasca. Sempre le anticipazioni sui dati relativi al 2012 confermano la tendenza alla riduzione della spesa complessiva per gli stipendi dei "travet": l'anno passato la spesa è stata di "soli" 165,36 miliardi, con una caduta in percentuale del 2,3% rispetto al 2011. E non ci sono dubbi che lo stesso sta avvenendo un questo 2013.

La riduzione della spesa complessiva si deve non solo al blocco delle retribuzioni, ma anche e soprattutto alla diminuzione del numero degli occupati nella Pubblica amministrazione, passati da circa 3,6 milioni nel 2007 a meno di 3,4 milioni nel 2012. Secondo il Rapporto Aran è la Lombar-

dia la Regione con il maggior numero di dipendenti pubblici rispetto al fabbisogno: il sovraorganico si aggira infatti intorno al 25%. Segue il Trentino con il 19%, e, a stretto giro, il Lazio con il 18% di statali in eccesso. Appaiono in sottorganico - e per qualcuno sembrerà una sorpresa - invece alcune Regioni del Sud, come la Campania (-21%), la Calabria (-23%).

Come ha spiegato il presidente dell'Aran Sergio Gasparrini, il calo della spesa è stato possibile grazie alle drastiche misure degli ultimi anni: il blocco dei contratti, i vincoli al turnover, la riduzione degli organici. «Il dimagrimento c'è stato e un'ulteriore parte ci sarà nel 2013 - ha detto il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini -. Ora dobbiamo guardare alla qualità della spesa. Bisogna infatti tener conto che il problema dei vincoli troppo rigidi è creare un ostacolo all'innovazione organizzativa, tecnologica e di servizio».

**Secondo l'Istat nel 2012 la famiglia media ha diminuito i consumi di oltre 1600 euro**





L'editoriale  
dei  
lettori

# UN BAGNO D'UMILTÀ

*La tragedia di Civitanova Marche riporta a galla un'esigenza che periodicamente viene affrontata e poi dimenticata: il tetto alle retribuzioni più alte della P.A.*

MARCO GAMBELLA

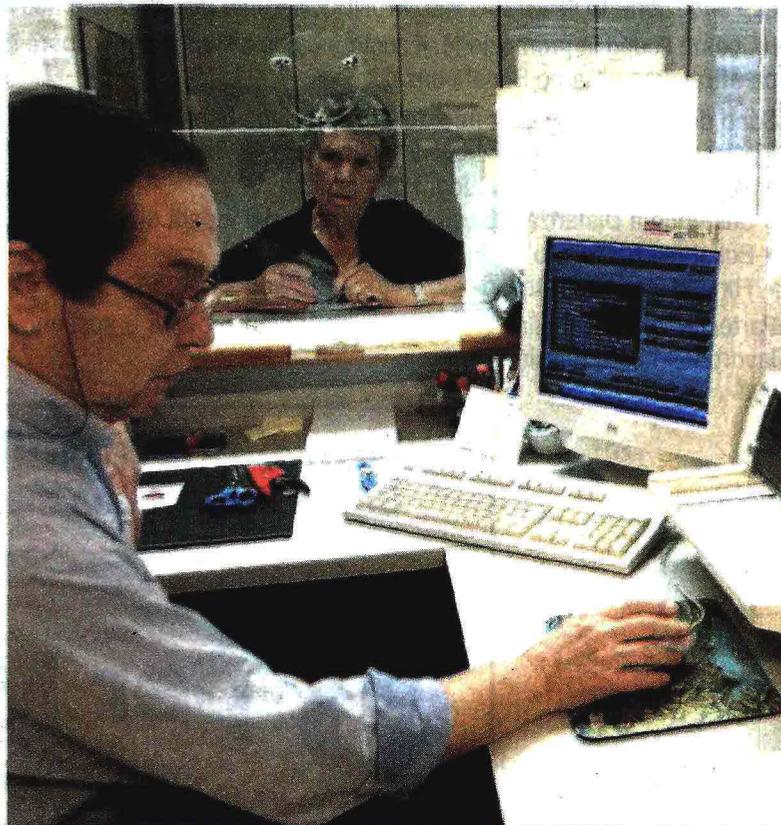
**D**ifficile rimanere impassibili di fronte alla tragedia della famiglia Dionisi; ma siamo quasi certi che così sarà. Cordoglio, condanna, articoli sui giornali e lettere dei lettori, analisi sociologiche, certo, ma anche questo dramma, come moltissimi altri, passerà e lascerà un segno piccolissimo nelle nostre coscienze. L'episodio di Civitanova ha messo in luce, per chi sa leggere tra le righe, il dramma più grave per l'Italia, quello che nessuno vuole affrontare, e sottolineo nessuno: l'abisso tra il reddito di chi lavora materialmente e produce ricchezza, e quello di chi è incaricato di governare il paese. Le reazioni a quella tragedia stanno dimostrando ancora una volta che il paese non riesce ad imboccare la strada giusta, nonostante gli sforzi. Si parla di tutto, dalla riduzione dei parlamentari all'abolizione degli enti inutili, province comprese, fino alla solita escalation dell'imposizione fiscale, nazionale e locale. Tutto si propone, tranne quella che secondo me sarebbe la misura più razionale: un tetto alle retribuzioni dei dirigenti pubblici.

Questa storia è un esempio dell'atteggiamento schizofrenico della pubblica amministrazione, in un Paese in cui gli stipendi normali viaggiano tra i 1000 e i 2000 euro al mese: i compensi dei dirigenti di comuni, province, regioni, ministeri, camere e di tutti gli altri enti pubblici, superiori ai 100mila annui, e in molti casi vicini ai 2cento, mi sembrano davvero fuori luogo. È arrivato il momento, anche per la P.A., di un «bagno di umiltà»: una legge che stabilisca un tetto, poniamo, di 100.000 per i dirigenti e di 50.000 per le consulenze esterne. Lasciando da parte il discorso, peraltro scandaloso, dei rimborsi. Con una base di dipendenti che viene retribuita con 1000/1500 euro, uno stipendio di 5000 e oltre, per chi dirige, mi sembra ragionevole. Risparmiare, altro che pagare i debiti alle imprese... E senza aumentare le imposte.

**52 anni, impiegato, Torino**



## → Il rapporto dell'Aran



### Spesa per i salari degli statali in calo Nel 2011 è stata di 160 miliardi (-1,6%)

■ La spesa complessiva sostenuta dalla pubblica amministrazione per pagare le retribuzioni, cala, nel 2011, dopo 32 anni di crescita ininterrotta dell'1,6%, attestandosi così a quota 160 miliardi di euro, poco meno dell'11% del pil. È quanto emerge dal rapporto dell'Aran che stima per il 2012 un ulteriore calo della spesa del 2,3%. L'Aran stima anche per il 2013 una nuova diminuzione. Intanto calano anche gli occupati nella Pa: dal 2006 al 2011 sono oltre 230 mila i lavoratori in meno. A fronte dei circa 3.627.139 lavoratori impiegati nel 2006 sono stati circa 3.396.810 quelli registrati nel 2011. Un calo di oltre il 6%.



## Appalti. Pubblicato il decreto legislativo

# Trasparenza totale per le gare della Pa

**Mauro Salerno**

■ Non solo avvisi di gara su Gazzette, giornali e web. Con la pubblicazione del decreto legislativo 33/2013 la trasparenza nel settore degli appalti diventa un imperativo a 360 gradi per le Pa. Con nuovi obblighi che includono la pubblicazione di dati su tempi e costi delle opere in aggiunta a un indicatore capace di fotografare anche i tempi medi di pagamento.

Il quadro è però ancora lontano dall'essere chiaro. Anzi. La doverosa richiesta di massima trasparenza - anche in campo urbanistico - rischia di trasformarsi in un labirinto di impegni per i funzionari pubblici. Con il doppio pericolo di sovrapposizione di obblighi già previsti dall'ordinamento (vedi l'invio dei dati sugli appalti di importo superiore a 50 mila euro all'Osservatorio gestito dall'Autorità) e di impossibilità di dar seguito ai nuovi impegni per l'assenza dei provvedimenti di attuazione.

Il decreto fa scattare innanzitutto l'obbligo per le amministrazioni di attrezzare l'home page dei siti istituzionali con un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente» in cui, ogni sei mesi, devono confluire le informazioni e i documenti a pubblicazione obbligatoria, tra cui i dati sulle aggiudicazioni degli appalti.

Per definire l'organizzazione della sezione il decreto ha previsto l'emanazione di linee guida da parte del ministero della Funzione pubblica, che però non sono state ancora pubblicate. Un'altra novità del decreto si intreccia con la cronaca sul ritardo di pagamenti delle Pa. D'ora in avanti le amministrazioni dovranno pubblicare con cadenza annuale un indicatore dei tempi medi di saldo delle fatture per acquisto di beni,

servizi e forniture».

Obbligatorio rendere pubbliche anche le informazioni su tempi e costi di realizzazione delle opere. I dati dovranno essere poi forniti all'Autorità «che ne cura la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web, al fine di consentire un'agevole comparazione». Il tutto sulla base di uno schema-tipo che però Via Ripetta non ha ancora messo a punto e diffuso. Operazione trasparenza anche per gli appalti affidati a trattativa privata, senza pubblicazione di un bando di gara. In questo caso, il decreto impone di pubblicare la delibera a contrarre. Infine, il provvedimento punta a fare luce anche sulle operazioni di trasformazione urbana. La novità principale è l'obbligo di pubblicare i documenti relativi alle proposte di trasformazione, anche privata, nel caso in cui prevedano bonus volumetrici o cessione di aree o volumi per finalità pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE NOVITÀ

#### Tempi e costi delle opere

■ Sui siti internet degli enti dovranno essere pubblicate le informazioni su tempi e costi di realizzazione delle opere pubbliche, oltre a un indicatore sulla «tempestività dei pagamenti», da rendere noto con cadenza annuale

#### Trasformazione urbana

■ Novità anche nel settore urbanistico. Diventa obbligatorio pubblicare i documenti relativi alle proposte di sviluppo, con bonus volumetrici e cessione di aree a privati, anche se non comportano variante rispetto alle previsioni dello strumento di pianificazione





## Dopo il voto Il Movimento

# I 5 Stelle occupano le Camere Grillo: commissioni o è un golpe

Il leader parla di primavera araba. Crimi cita un discorso di Natta del '79  
Boldrini e Grasso: il Parlamento è luogo di dialogo, non di monologo

ROMA — Beppe Grillo, nell'atto di benedire l'occupazione grillina delle aule di Camera e Senato, grida al «golpe». «I partiti hanno occupato il Parlamento» perché non vogliono insediare le commissioni permanenti, arringa dal suo blog esibendo la fotografia di Monti-Bersani-Berlusconi addobbati con divise tipiche di una giunta militare. Il leader del M5S scrive che «l'Italia non è più una Repubblica parlamentare, come previsto dalla Costituzione, ma una Repubblica partitica». Poi, con un'intervista concessa a Elisabeth Braw, che verrà pubblicata sulle testate free press Metro, Grillo attacca la classe politica che non ha il marchio di garanzia del M5S: «Mia figlia di 13 anni avrebbe molto più buon senso e competenza di questi, visti i risultati che hanno fatto. Noi abbiamo messo in campo la classe politica più giovane del mondo...». Ecco perché, anche in Italia, ci sarà «una primavera araba».

E così è partita l'offensiva a 5 Stelle per insediare le commissioni permanenti anche in assenza di una maggioranza e di un governo legittimato dalla fiducia. Senatori e deputati M5S, con le apparecchiature per la diretta streaming, si sono intrattenuti in aula dopo il termine del

la seduta fino alla mezzanotte «per leggere la Costituzione e i regolamenti parlamentari». L'occupazione degli scranni, però, ha provocato un comunicato congiunto dei presidenti Grasso e Boldrini: «Le aule Parlamentari sono il luogo del confronto democratico e della trasparenza. E il dialogo è sempre più utile del monologo, anche quando l'oggetto della declamazione solitaria è la Carta fondamentale della nostra Repubblica».

L'offensiva dei gruppi M5S — che si sono dotati alla Camera di un nuovo responsabile comunicazione, scegliendo un fedelissimo di Casaleggio, l'ex collaboratore dell'Unità Nicola Biondo — per ora è stata arginata dal gioco di rimessa di Pd, Pdl e Scelta Civica. In realtà la capogruppo di Sel, Loredana De Petris, e la vice presidente del Senato, Linda Lanzillotta, una via d'uscita l'avevano pure suggerita: convocazione della giunta per il regolamento per far partire le commissioni con presidenti provvisori ma il M5S (forse perché la scelta sarebbe ricaduta sui senatori più anziani) non ha saputo prendere la palla al balzo.

Eppure Vito Crimi,

per perorare l'insediamento delle commissioni prima ancora del governo — citando i precedenti del '53, del '76, del '79 e del '92 — ha preso ispirazione proprio dalla vecchia politica. Quella della prima Repubblica, di scuola comunista. Quando Crimi ha teorizzato che «i gruppi appena costituiti debbono» comunque «segnalare alla Presidenza le proposte per la ripartizione dei parlamentari tra le varie commissioni», ripercorre nientemeno che il discorso tenuto il 26 giugno 1979 alla Camera dal capogruppo del Pci, Alessandro Natta. Il quale, contro il tentativo della Dc di bloccare le commissioni in assenza di un governo legittimato dalla fiducia, disse: «Vi sono dei provvedimenti e delle proposte che non comportano una presa di posizione o la presenza come interlocutore dell'esecutivo». Insomma, quel che teorizzava nel '79 il Pci (governo Andreotti in carica per gli affari correnti), oggi è Vangelo per il M5S (governo Monti in carica per gli affari correnti).

L'altra partita sbrogliata al Senato dal presidente Pietro Grasso è quella della giunta per le Elezioni, senza la quale non si possono proclamare i senatori subentranti ai parlamentari dichiarati incompatibili (assessori, sindaci, governatori, ecc). La

giunta del Regolamento ha accolto il lodo Calderoli per rivitalizzare temporaneamente la giunta per le Elezioni provvisoria che ha operato nella prima seduta del 15 marzo: sarà dunque quella «squadra» presieduta da Felice Casson (Pd) a regolare il traffico dei subentri in caso di dimissioni o di incompatibilità. Le decisioni verranno prese da sette senatori: oltre a Casson, ci sono Augello, Fazzone, Malan e la senatrice Bonfrisco per il Pdl, Divina della Lega e la grillina Fucsia. Due giorni fa, in conferenza stampa, Vito Crimi ha detto che la questione dell'ineleggibilità del senatore Silvio Berlusconi e dei suoi avvocati Longo e Ghedini «è un'assoluta priorità». Tuttavia, per affrontare questo tema rovente ci vorrà la giunta definitiva: quella che il presidente Grasso sarà pronto a insediare non appena si capirà chi sta con la maggioranza che sostiene un governo e chi con l'opposizione. E già oggi, per non farsi trovare impreparato quel giorno, il presidente Grasso chiederà ai capigruppo di designare i membri definitivi della giunta per le Elezioni e le Immunità. Poi però sarà necessario attendere i tempi della politica.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il «lodo Calderoli»

Il leghista sblocca la situazione dei senatori "incompatibili" con la proroga della giunta delle elezioni



La contesa

La giornata tra voto e proteste

L'articolo 72

«Ogni disegno di legge presentato ad una Camera, è esaminato prima da una commissione, composta in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari, e poi dalla Camera stessa»: così la Costituzione

La prassi

La consuetudine, ossia l'«uso derivante dalla ripetizione di un comportamento nel tempo e dalla persuasione di seguire una regola giuridica», (dal glossario del Senato) vuole che le commissioni inizino a lavorare dopo la formazione del governo, in modo da capire chi faccia parte della maggioranza e chi dell'opposizione

La protesta del M5S

Sono di parere differente i parlamentari del M5S, che, basandosi solo sull'articolo della Costituzione, sostengono che le commissioni possano e debbano già iniziare a lavorare, senza perdere ulteriore tempo

Gli altri partiti

I principali partiti rimangono fedeli alla consuetudine, anche se ci sono dei distinguo: alcuni democratici e alcuni deputati di Sel sono favorevoli alla proposta del M5S, così come Guido Crosetto di Fratelli d'Italia



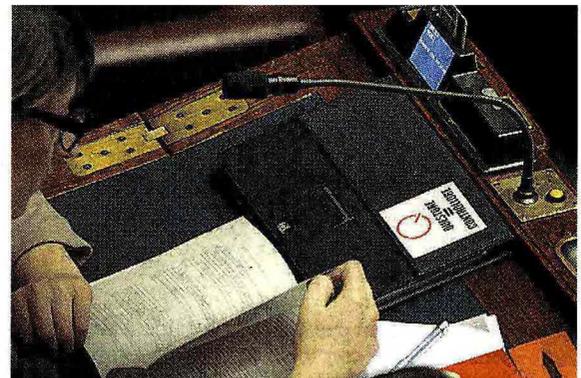
L'aiuto

Problemi al dispositivo di voto elettronico per la deputata del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci (foto Eidon), che chiede aiuto a un commesso della Camera (Eidon). Al centro, i deputati durante l'occupazione



«Colonnelli»

A sinistra, Roberta Lombardi ride in aula. A sinistra, una deputata legge il regolamento: visibile la scritta «questore = controllore». A fianco, Monti, Bersani e Berlusconi come colonnelli greci nel fotomontaggio sul blog di Grillo



25,5%

la percentuale ottenuta dal Movimento 5 Stelle alla Camera. Al Senato, invece, la percentuale è stata del 23,7%

I golpisti #CommissioniSubito



## Regole Regioni all'attacco: siamo escluse dalla possibilità di saldare subito

# Imprese, rimborsi a ostacoli

# Dal Pdl a Vendola: no al decreto

## «Testo macchinoso, resta l'emergenza pagamenti»

ROMA — Sarà che stavolta il governo Monti non può mettere la fiducia, come ha fatto 52 volte nel suo anno di vita. Non supererebbe la prova e non sarebbe nemmeno possibile, Costituzione alla mano, visto che nel frattempo è cambiato il Parlamento. Ma dopo gli imprenditori adesso sono tutti i partiti a chiedere di modificare il decreto legge che sblocca il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Critiche nel merito, proposte mirate. Ma forse anche la voglia, quasi la tentazione di prendersi una rivincita sul governo, dopo tutti i decreti blindati presentati negli ultimi mesi. Il primo nodo è sulle compensazioni.

### Compensazioni

Le imprese possono compensare le somme che aspettano dalla pubblica amministrazione con quelle che devono allo Stato, sotto forma di tasse o contributi, solo quando c'è di mezzo una procedura di accertamento. Se la procedura è ancora in corso, però, l'impresa deve accettare il risultato dei cosiddetti metodi deflattivi del contenzioso. Sono quelle corsie veloci riservate a chi vuole chiudere in tempi rapidi l'accertamento come la mediazione o la definizione agevolata della sanzione. Altrimenti compensare non sarà possibile.

### Modifiche

La posizione più critica è quella del Pdl: «L'unica cosa che va bene in quel decreto è il titolo — dice Daniele Capezzone, coordinatore dei dipartimenti del partito — per il resto va riscritto da capo». Oltre a facilitare le compensazioni, il Pdl propone di allargare le maglie per le piccole imprese e alleggerire le procedure burocratiche. Stessa linea dalla Le-

ga con Gianluca Pini: «Va riscritto, quel testo che è solo una brutta copia». Anche il Pd chiede cambiamenti: anticipare le compensazioni all'anno in corso, facilitare la certificazione dei debiti e provare ad alzare il limite del deficit ora fissato al 2,9% del Pil. «Migliorarlo sì — dice Pier Paolo Baretta — perder tempo no. Spero che il Pdl non voglia fare campagna elettorale». Anche Nichi Vendola, leader di Sel, bocchia il testo pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale: «Condivido tutte le critiche degli imprenditori. Il testo



Il ministro Vittorio Grilli e Angelino Alfano del Pdl

dovrebbe intervenire sul Patto di Stabilità». Parla anche da governatore della Puglia, Vendola. Lo si capisce dalle parole del suo collega Vito De Filippo (Pd), presidente della Basilicata: «Il decreto non sblocca un solo centesimo per i debiti delle Regioni. L'unica cosa che cambia è che ora abbiamo la possibilità di fare dei trasferimenti a favore degli enti locali».

### Imprese

Sui punti da cambiare anche ieri le associazioni degli imprenditori hanno fat-

to sentire la loro voce. Il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, insiste sulle «procedure troppo complesse» con «passaggi dallo Stato alle Regioni e poi agli enti locali che rischiano di allungare i tempi». Rete imprese Italia si concentra sulle risorse disponibili: «Il decreto prevede 20 miliardi nel 2013 e 20 nel 2014. Lo dice anche Bankitalia che ne servirebbero almeno 90».

### Tempi

Il ministero dell'Economia ha fissato il tasso di interesse da applicare alle anticipazioni per il pagamento dei debiti. Per il 2013 sarà del 3,302%, pari al rendimento dei Btp a 5 anni rilevato due giorni fa. Dopo l'esame da parte della commissione speciale, il decreto sarà votato dall'Aula entro il 3 maggio per poi passare al Senato. E se la fiducia non è possibile, il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo avverte: «La linea del Piave sarà che i saldi non possono essere modificati perché c'è un accordo a livello europeo

e una risoluzione del Parlamento che obbliga a non superare il 2,9% di deficit». Prima però bisogna sciogliere il nodo del relatore, il deputato che ha il ruolo di guidare l'esame del testo. Il Pd lo vuole per sé, il Pdl pure ma in alternativa propone il relatore doppio, uno per parte, come già fatto per i decreti del governo Monti. Anche se in sedicesimi, sembra una trattativa sul governissimo.

**Lorenzo Salvia**

lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso Nomine pubbliche le decisioni al nuovo governo

ROMA — Non sarà il governo Monti a designare i vertici delle più importanti aziende di Stato. Una mano tesa al M5S che aveva chiesto in maniera esplicita un chiarimento in modo da evitare colpi di mano sulla delicata questione delle poltrone in scadenza. Monti, per questioni di opportunità, ha così preferito spegnere sul nascere ogni polemica passando il cerino acceso al prossimo esecutivo, secondo quanto ha annunciato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda. Per Finmeccanica ad esempio la decisione è stata rinviata a giugno mentre restano calde le poltrone di Fs e Cdp in scadenza. Nel 2014 toccherà a Poste, Eni, Enel, Terna.

(Iu.ci.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### Per colpa del governo che non c'è

## Slittano le nomine dei manager pubblici

■ Slittano le nomine nei vertici delle grandi aziende partecipate dallo Stato. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Giarda ha spiegato che il governo Monti vuole che a decidere sia un nuovo esecutivo nella pienezza dei suoi poteri. Per Finmeccanica è possibile lo slittamento, per

Cdp invece l'assemblea non è rinviabile: la data resta il 17 aprile anche perché all'approvazione del bilancio è legato lo sblocco dei debiti dello Stato. Potrebbe invece non servire uno spostamento per le Fs: l'assemblea è a maggio, e per allora potrebbe essere insediato un nuovo governo.





*DECRETO PAGAMENTI/ Una importante novità sulle superfici pertinenziali*  
**Are scoperte senza la Tares**  
*Si alleggerisce il carico tributario sulle imprese*

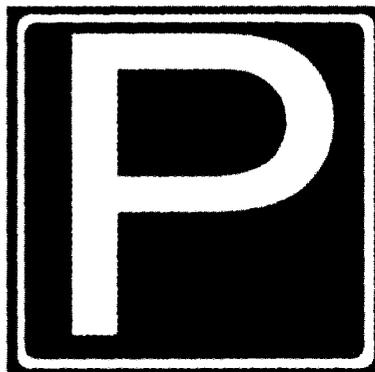
**DI SERGIO TROVATO**

**I**l tributo sui rifiuti e i servizi alleggerisce il carico fiscale sulle imprese. Non sono più soggette alla Tares le aree scoperte non operative, che possono essere considerate pertinenziali o accessorie a locali tassabili. Lo prevede l'articolo 10 del dl sui debiti della p.a. (35/2013), che ha apportato delle modifiche alla disciplina della Tares.

Prima dell'intervento normativo, infatti, le aree scoperte pertinenziali erano soggette a tassazione, mentre fino al 2012 erano escluse dal pagamento sia della Tarsu che della Tia. L'articolo 14 del dl «salva Italia» (201/2011), che dal 2013 ha istituito il nuovo regime di prelievo sui rifiuti, esonerava dal pagamento solo le aree scoperte pertinenziali di civili abitazioni e quelle condominiali. Con un aumento notevole della tassazione per i soggetti che svolgono attività commerciali e industriali, qualora i comuni avessero applicato a superfici di ampie dimensioni la tariffa relativa alla specifica attività esercitata dall'impresa. Non a caso più volte dalle pagine di questo giornale era stata sollecitata una modifica normativa, per escludere dal pagamento della tassa le aree pertinenziali o accessorie, cosiddette non opera-

tive (per esempio, il parcheggio di un supermercato o l'area di manovra di uno stabilimento industriale).

L'articolo 10, inoltre, ribadisce l'esonerazione dal nuovo balzello delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e quelle condominiali, a meno che non sia-



no detenute o occupate in via esclusiva. Si intende per area accessoria o pertinenziale quella che viene destinata in modo permanente e continuativo al servizio del bene principale o che abbia con lo stesso un rapporto oggettivamente funzionale. Per esempio, un cortile o un giardino condominiale, un'area di accesso ai fabbricati civili e così via.

In effetti, presupposto del tributo è il possesso, l'occupazione o detenzione di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti

urbani. Quello che conta è la mera idoneità dei locali e delle aree a produrre rifiuti, a prescindere dall'effettiva produzione degli stessi. Rimangono infatti soggette integralmente al pagamento della Tares tutte le aree scoperte utilizzate nell'ambito di attività economiche e produttive, che non abbiano natura pertinenziale. Del resto, per le aree scoperte cosiddette operative esiste una presunzione di produzione di rifiuti. L'orientamento giurisprudenziale è univoco nell'affermare che tutte le aree, a parte le ipotesi di esclusioni contemplate dalla legge, sono potenzialmente produttive di rifiuti. Anche gli specchi acquee sono aree scoperte soggette al prelievo. In materia di Tarsu, il cui presupposto impositivo è analogo alla Tares, la Cassazione ha più volte sostenuto non solo che l'amministrazione comunale si possa avvalere della presunzione di produzione dei rifiuti, ma, addirittura, che il contribuente non possa fornire qualunque prova per superare la presunzione di tassabilità di tutti gli immobili.

©Riproduzione riservata

**IO ONLINE** Il testo del decreto con la relazione sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

